



GIUNTA REGIONALE

**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA  
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

**Giudizio n° 2815 del 25/07/2017**

**Prot n° 2017100062 del 13/04/2017**

**Ditta proponente** ADDARIO CAMILLO GROUP S.R.L.

**Oggetto** Compendio minerario "San Valentino

**Comune dell'intervento** MANOPPELLO **Località** Foce Valle Romana

**Tipo procedimento** VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.

**Tipologia progettuale**

**Presenti** (in seconda convocazione)

**Direttore** dott. V. Rivera  
**Dirigente Servizio Tutela Val. Paesaggio e VIA** ing. D. Longhi  
**Dirigente Servizio Governo del Territorio** arch. B. Celupica  
**Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria** dott. D. Ciamponi (delegato))  
**Dirigente Servizio Politiche del Territorio** dott.ssa I. Flacco  
**Dirigente Politiche Forestali:**  
**Dirigente Servizio Affari Giuridici e Legali**  
**Segretario Gen. Autorità Bacino**  
**Direttore ARTA** dott.ssa Di Croce (delegata)  
**Dirigente Servizio Rifiuti:**  
**Dirigente delegato della Provincia.**  
**Dirigente Genio Civile AQ-TE**  
**Dirigente Genio Civile CH-PE** GC PE ing. F. Melone (delegato)  
**Esperti esterni in materia ambientale**



**Relazione istruttoria**

Istruttore ing. De Iulio

Vedasi allegato

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta ADDARIO CAMILLO GROUP S.R.L.  
per l'intervento avente per oggetto:



Compendio minerario "San Valentino"  
da realizzarsi nel Comune di MANOPPELLO

**IL COMITATO CCR-VIA**

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio  
Sentite le dichiarazioni in audizione di cui alla documentazione allegata al presente verbale a farne parte e sostanziale.

**ESPRIME IL SEGUENTE PARERE**

**DI RINVIO A PROCEDURA V.I.A. PER LE MOTIVAZIONI SEGUENTI**

In quanto il progetto rientra nella categoria di opere previste alla lettera "u", all'allegato III alla parte seconda del D.Lgs 152/2006.

In tale sede è anche necessario approfondire le criticità emerse in fase istruttoria come evidenziate nell'allegato alla presente.

I presenti si esprimono a maggioranza, con l'astensione della Dott.ssa Di Croce

dott. V. Rivera

ing. D. Longhi

arch. B. Celupica

dott. D. Ciamponi (delegato)

dott.ssa I. Flacco

GC PE ing. F. Melone (delegato)

dott.ssa Di Croce (delegata)

dott.ssa M. Taranta

(segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.



Dichiarazioni rese in audizione, allegare al verbale del Giudizio n. 2815 del 25/07/18 del Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione d'Impatto Ambientale.

Innanzi al Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione d'Impatto Ambientale, in qualità di

Comune di Mottiglio (come contrainteressato)

nella riunione del predetto CCR-VIA è presente alle ore 18,10 del giorno

25/7/2018 il Sig. Avv. Matteo P. T... nato a

identificato a mezzo I

rilasciato il .....

..., che dichiara quanto segue:

Avv. P. T. è ripete l'agente delle parti, delegato dal Comune di Mottiglio, che ha studiato, parte integrante e sostanziale del presente verbale. Depone delegato del Sindaco.  
M...

Letto, confermato e sottoscritto.



**Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali  
Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica  
Progetto**

**Verifica di assoggettabilità a VIA**  
Addario Camillo Group S.r.l. - Attivazione concessione mineraria delle miniere di Manoppello e dell'opificio di Scafa (PE)

**Oggetto**

<b>Titolo dell'intervento:</b>	Compendio minerario "San Valentino"
<b>Descrizione sintetica del progetto fornita dal proponente</b>	Attivazione concessione mineraria di roccia asfaltica e bituminosa delle miniere di Manoppello e dell'opificio di Scafa (PE)
<b>Azienda Proponente:</b>	Addario Camillo Group S.r.l.

**Localizzazione del progetto**

Comune:	MANOPPELLO
Provincia:	PESCARA
Altri Comuni Interessati:	Scafa (PE)
Località:	Foce Valle Romana
Rif. catastali	Foglio n. 38 – Particella n. 56

**Definizione della procedura\***

L'intervento è sottoposto alla procedura di A.I.A. ai sensi del D.Lgs 152/2006 e s. m. i.:	NO
L'intervento è sottoposto a Valutazione d'Incidenza Ambientale (VINCA):	NO
L'intervento VINCA è di competenza regionale?	NO
La procedura prevede il N.O.BB.AA.:	NO
Il N.O.BB.AA. è di competenza regionale?	NO
Ricade in un'area protetta:	NO
E' un'area sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs 42/2004:	SI
Art. 142 D.Lgs 42/2004	h) le aree assegnate alle università agrarie e le zona gravate da usi civici
S.I.C.	Fonte di Papa
Categoria degli Allegati III e IV del D.Lgs 152/2006	Pt.2 lett. b) All. IV D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

\*come dichiarato dalla ditta in fase di pubblicazione

**Contenuti istruttoria**

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- I. Anagrafica del progetto
- II. Sintesi dello Studio Preliminare Ambientale (SPA)
- III. Osservazioni e controdeduzioni
- IV. Conclusioni

**Referenti della Direzione**

Titolare Istruttoria:

Ing. *Patrizia De Iulis*

Ing. Daniele Carosella

Gruppo di lavoro istruttorio

Geol. Alessandra Di Domenica





**Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali  
Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica  
Progetto**

**Verifica di assoggettabilità a VIA**  
Addario Camillo Group S.r.l. - Attivazione concessione mineraria delle miniere di  
Manoppello e dell'opificio di Scafa (PE)

## SEZIONE I ANAGRAFICA DEL PROGETTO

### 1. Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Addario Camillo
e-mail / PEC	info@addariogroup.it / addariogroup@pec.it

### 2. Estensore dello studio

Studio professionista	Studio di Progettazione & Consulenza
Cognome e nome	Arch. D'Amato Pietro
Albo Professionale e N. iscrizione	Ordine degli Architetti n. 269
e-mail / PEC	dedalo31@inwind.it / pietro.damato@archiworldpec.it

### 3. Avvio della procedura

Avviso e acquisizione in atti domanda	Pubblicazione del 19.04.2017 Prot. n. 0100062/17 del 13.04.2017
---------------------------------------	-----------------------------------------------------------------

### 4. Osservazioni pervenute

Nei termini di pubblicazione (45 giorni dall'avvio della procedura) è pervenuta una sola osservazione:

Osservazione del 01/06/2017 acquisita con prot. n. 0148960/17	Comune di Lettomanoppello tramite Delibera del Consiglio Comunale
---------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------

### 5. Iter amministrativo

Richiesta documentazione	Con pec avente prot. n. 152006 del 06.06.2017, il Servizio Valutazioni Ambientali comunica alla ditta di verificare la corretta identificazione (vedasi successivo punto 7)
Oneri istruttori	Versati € 50,00
Precedenti giudizi del CCR-VIA	Nessuno

### 6. Elenco Elaborati

Publicati sul sito - Sezione "Elaborati VA" (avvio della procedura)	Publicati sul sito - Sezione "Integrazioni" (richieste ufficio)	Altro
- Studio Preliminare Ambientale (SPA); - Elaborati progettuali: 0_Relaz.Tecn.Generale 1_All.A_Piano Econ.Fin 2_All.B_Inq.Territor 3.1_ALLEGATO C 3.2_ALL_C_TAVOLE GRAFICHE PROGETTO DI CO 4.1_ALLEGATO D_RIPRISTINO AMBIENTALE 4.2_ALL_D_TAVOLE PROGETTO RIPRISTINO 5_All.E_Piano Lavorazione 6_ALL_F - PIANO DI MONITORAGGIO 7_All.G_COMPENSAZIONE AMBIENTALE 8_All.H_Accordo di Programma Def.		





## 7. Premesse generali

### Premessa sul progetto

In data 07.12.2016 con serie Speciale 154 del Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo è stato pubblicato l'avviso di procedura ad evidenza pubblica relativo al bando per “l'affidamento in concessione del compendio minerario “San Valentino” sito nei comuni di Manoppello e Scafa”, costituito dalla miniera di roccia asfaltica in territorio del comune di Manoppello e dall'opificio industriale in territorio del comune di Scafa.

Nel Disciplinare di Gara si riferisce che *“con Decreto del 06.06.1984 il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato ha rilasciato alla società SAMA una concessione trentennale, denominata “San Valentino”, relativa allo sfruttamento di roccia asfaltica e bituminosa, sita nei territori di Manoppello, Lettomanoppello, Abbatteggio, Roccamorice, San Valentino e Scafa, comprensiva dei terreni privati e dell'Agazia del Demanio, la cui superficie originale è stata ridotta con i provvedimenti regionali D.P.G.R. 216/2002 e Determinazione Dirigenziale n. DI8/86/2011 [...]”*

Con il decreto sopra citato si è ridotta la superficie della concessione mineraria “San Valentino” da 6779,5 a 5006 ha come riportato nella documentazione allegata al progetto dell'istanza di VIA presentata dalla SAMA. *“Con convenzione del 09.10.1937, approvata con Decreto Interministeriale del 13.08.1937, detto compendio minerario viene concesso alla società SAMA fino a data del 10.11.1955, per lo sfruttamento minerario ed industriale della roccia asfaltica e bituminosa, sulla base di un programma che prevedeva la coltivazione di una miniera a cielo aperto, dove si estraeva il materiale che riforniva l'opificio industriale di Scafa.*

*Nel Comune di Scafa permane l'opificio industriale di proprietà Demaniale, destinato alla lavorazione della roccia asfaltica-bituminosa estratta dalla Concessione Mineraria “San Valentino”.*

Al punto 13) del Disciplinare di Gara intitolato, Acquisizione pareri preordinati al rilascio della concessione si riporta che:

*“In ottemperanza alla DGR n. 700 del 5.11.2016, l'assegnazione definitiva potrà essere disposta solo [dopo] valutazione positiva da parte dell'Autorità Competente Regionale in materia Comitato di Coordinamento Regionale di Valutazione Ambientale (CCR-VIA) della procedura ambientale VA/VIA ex D.Lgs 152/2006.*

*Il soggetto aggiudicatario provvisorio dovrà presentare, a pena di decadenza e nel termine massimo di sessanta (60) giorni dall'aggiudicazione provvisoria agli Enti competenti la documentazione per l'ottenimento di quanto necessario di cui al comma precedente trasmettendo alla VA la documentazione prevista e reperibile dal sito.”*

Con verbale della commissione aggiudicatrice di gara redatto in data 21.02.2017 è stata effettuata l'aggiudicazione provvisoria alla ditta Addario Camillo Group s.r.l.

Da verifiche effettuate d'ufficio risulta che la precedente ditta titolare della concessione mineraria, la SAMA, aveva già presentato l'istanza di VIA per la Valutazione degli Impatti Ambientali dell'esercizio di tale miniera, esaminata favorevolmente dal CCR-VIA con giudizio 1610 del 09.11.2010; più precisamente il progetto prevedeva l'ampliamento, lo sfruttamento ed il recupero ambientale del cantiere “Oltre il Fosso Crocefisso” ed il recupero morfologico ambientale del cantiere “Foce valle Romana” (si ricorda che invece il presente progetto attiene alla coltivazione del cantiere “Foce valle Romana” ed al recupero del cantiere “Oltre il Fosso Crocefisso”).

### Altra documentazione

La ditta con pubblicazione del 19.04.2017 ha avviato la presente procedura di VA. Con pec avente prot. n. 152006 in data 06.06.2017, il Servizio Valutazioni Ambientali comunica alla ditta di verificare la corretta identificazione della tipologia progettuale ricadente all'interno dell'Allegato IV del D.Lgs 152/2006, in particolare la lett. u) – *“Attività di coltivazione sulla terraferma delle sostanze minerali di miniera di cui all'art. 2, comma 2 del R.D. 29.07.1927, n. 1443”* e pertanto da sottoporre alla procedura di Valutazione Ambientale ai sensi dell'art. 23 del citato decreto.

In tale comunicazione si riferisce, inoltre, che la tipologia progettuale che include l'opificio industriale di Scafa appare rientrare nell'Allegato IV, punto 3, lett. m) del D.Lgs 152/2006 – *“Fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres o porcellane, con capacità*





*di produzione di oltre 75 ton/giorno e/o con capacità di forno superiore a 4 mc con densità di colata per forno superiore a 300 kg/mc.”*

Con nota del 06.07.2017 acquisita in atti al prot. 181392 del 07.07.2017 la ditta ha riferito quanto segue *“Si fa presente che, come riportato negli elaborati di progetto, il bando di gara obbligava ad avviare la procedura (VA) come certificato dal Servizio Risorse del Territorio e Attività Estrattive con Determinazione 22.05.2017, n. DPC023/36, pubblicata sul BURA n.23 ordinario del 07.06.2017, pag.113, riportata in allegato e parte integrante della presente. Si comunica inoltre che il progetto di che trattasi non è ricompreso al punto 3 lett. m) dell’Allegato IV della parte seconda del D.Lvo 152/06.”*

Si precisa che la citata n. DPC023/36 reca *“Affidamento in concessione del compendio minerario “San Valentino” sito nei comuni di Manoppello e Scafa - Avviso di Procedura ad Evidenza Pubblica con annesso Bando – Disciplinare di Gara. Aggiudicazione provvisoria”.*

### **Accordo di Programma**

Allo SPA si allega anche una proposta di Accordo di Programma per la *“promozione e valorizzazione del Compendio Minerario San Valentino sito nei comuni di Manoppello e Scafa”*, da sottoscrivere tra la Regione Abruzzo, il Comune di Scafa, il Comune di Manoppello e la ditta concessionaria, *“Addario Camillo Group”*. In tale proposta di Accordo (cui si rinvia per quanto qui non riportato), in particolare l’art. 1 recita:

*“Le parti si danno reciprocamente atto con il presente accordo di programma di promuovere, valorizzare e realizzare un sistema integrato delle attività volto al rilancio economico dei territori di Manoppello e Scafa, nel pubblico interesse sotteso allo sfruttamento delle risorse minerarie insistenti sul territorio comunale e volto a migliorare l’efficienza in se della gestione ed a garantire maggiori benefiche ricadute sul processo di sviluppo sociale, economico ed ambientale della realtà locale [...].*

Il successivo art. 3 prevede invece quanto segue:

*“Nell’ottica del recupero dei livelli occupazionali, Il concessionario, nell’ambito del piano di sviluppo industriale relativo all’estrazione e lavorazione di roccia asfaltica prevede di rioccupare il 100 % del numero di dipendenti già impiegato nell’unità produttiva dell’opificio demaniale di Scafa dalla precedente società affidataria, secondo le esigenze tecnico organizzative e di manodopera previste dal piano industriale relativo all’attività di sfruttamento della risorsa mineraria oggetto di concessione come risultante dal business plan e relativo cronoprogramma economico-finanziario”.*

## **SEZIONE II**

### **SINTESI DELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE (SPA)**

#### **PARTE I**

#### **QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO**

### **1. Localizzazione geografica**

Il Compendio Minerario *“San Valentino”* è stato individuato cartograficamente nel bando di gara ad evidenza pubblica con la seguente documentazione ed interessa tali aree:

- a) Miniere: in località *“Foce Valle Romana”* e *“Oltre il Fosso Crocefisso”* in territorio di Manoppello (PE);
- b) Opificio industriale: in territorio di Scafa (PE).



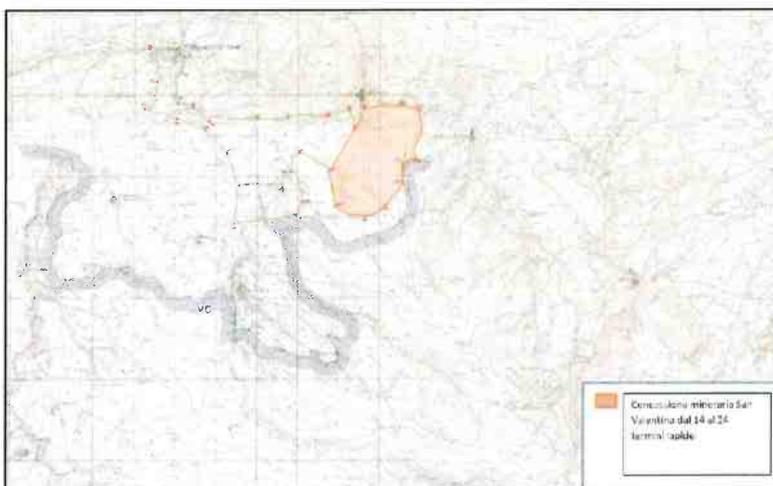


Fig. 1 – Concessione Mineraria “San Valentino” come individuata nel bando di gara (da elaborato B allegato allo SPA)



Fig. 2 – Opificio industriale di Scafa come individuato nel bando di gara (da elaborato B allegato allo SPA)

## 2. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

Nello SPA si riferisce che dalla lettura della carta delle Ecologie del PTCP, si evince quanto segue:

- Il sito “Opificio di Scafa” risulta essere incluso nella “Ecologia del Crinale Centrale”; all’art.109 delle NTA al punto 112.2.2 si prescrive “*l'utilizzazione delle aree già disponibili e non ancora pienamente saturate*”: l’intervento risulta essere in coerenza con gli obiettivi del PTCP;
- Il sito minerario di Manoppello risulta essere incluso nella “Ecologia della Majella”; all’art.114 delle (NTA) che al punto 114.1 prescrive “*necessità di rivitalizzazione complessiva dell’area che può essere perseguita più facilmente attraverso politiche e progetti di scala territoriale*”: l’intervento risulta essere in coerenza con gli obiettivi del PTCP.



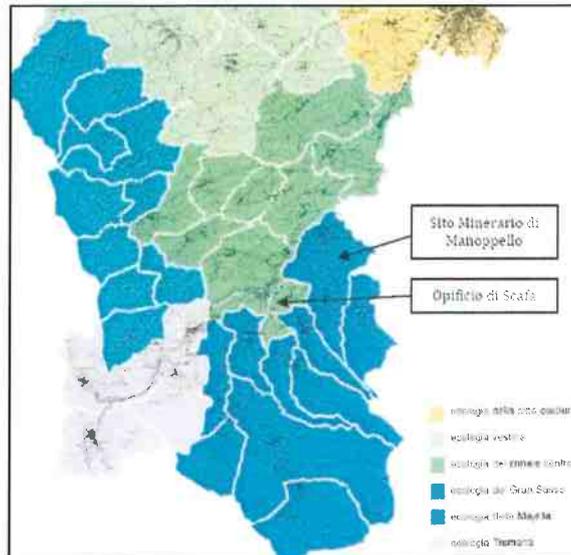


Fig. 3 – Stralcio Cartografia PTCP (da elaborato B allegato allo SPA)

### 3. Piano Regionale Paesistico (PRP)

Dalle cartografie del PRP allegate allo SPA risulta che il Compendio Minerario “San Valentino” risulta appartenere all’Ambito Paesistico Montano n.3 – Massiccio Majella Morrone, in particolare:

- Il sito “Opificio di Scafa” risulta essere escluso dalla zonizzazione del PRP (insediamenti produttivi consolidati);
- Il sito minerario di Manoppello risulta essere incluso nella “Zona B1 – Trasformabilità Mirata”.  
Per effetto dell’art. 18 sono ammessi completamenti funzionali di interventi omogenei e/o complementari con le strutture e gli impianti esistenti che configurano ampliamenti, secondo quanto precisato dalla DCR n. 44/4 del 17/12/1996 (interpretazione norme tecniche del PRP).

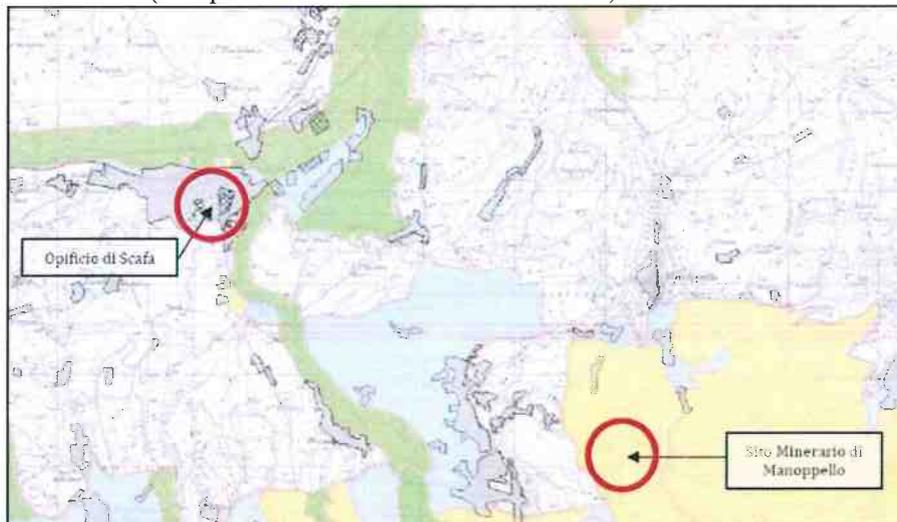


Fig. 4 – Cartografia PRP (da elaborato B allegato allo SPA)

### 4. Vincolo D.Lgs 42/2004

Nello SPA si riferisce che l’area ricompresa nel sito minerario di Manoppello risulta esclusa (indicata in giallo – in contrasto con l’area di concessione riportata sul bando di gara) dal D.M. 31.06.1977, dal D.M. 21.06.1985 e dal “Vincolo Paesaggistico” ai sensi del D.Lgs 42/2004; si riporta, inoltre, che l’area in località “Oltre il Fosso Crocefisso”, soggetta a recupero ambientale in compensazione alla CO<sub>2</sub>, è gravata da usi civici e soggetta a tutela ai sensi dell’art.142, comma 1, lett. h).



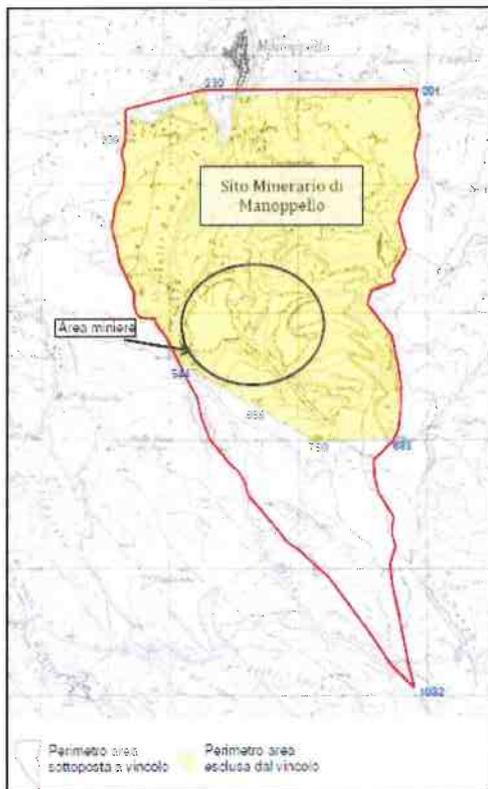


Fig. 5 – Sito Minerario di Manoppello in giallo (dallo SPA)

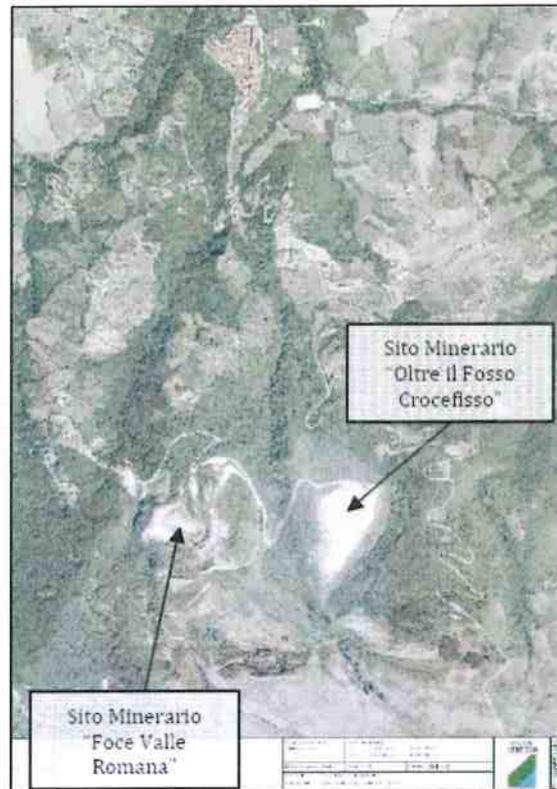


Fig. 6 – Dettaglio siti di coltivazione e di recupero ambientale (dallo SPA)

Sebbene non riportato nello SPA, da quanto risulta dalla consultazione dei sito SITAP del Ministero dell'Ambiente, l'area è inoltre vincolata ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs 42/2004 (decreto di vincolo ex L. 1497/39) come si evince dall'immagine di seguito:

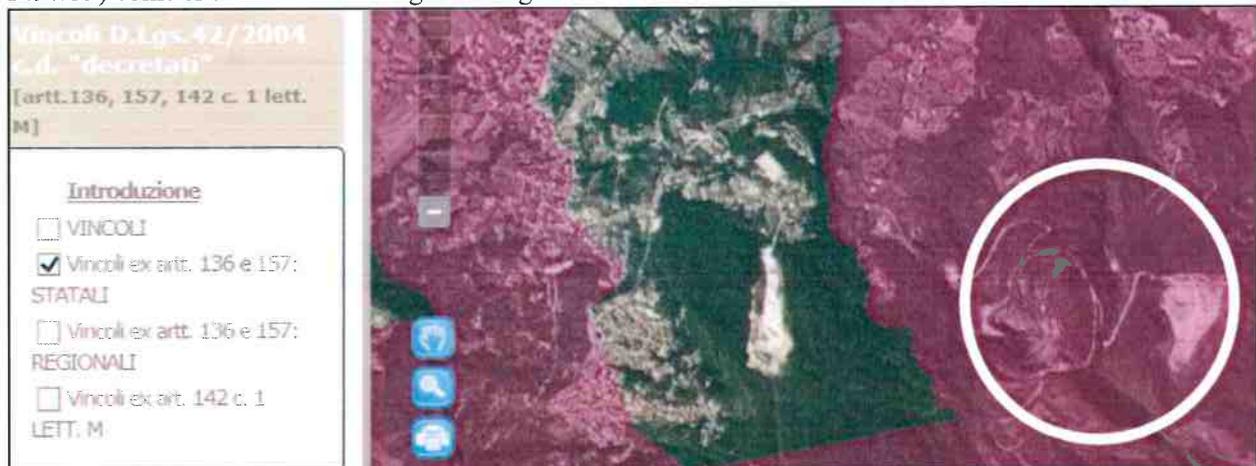


Fig. 6 bis – Stralcio da SITAP

Risulta, pertanto, necessario il rilascio del N.O. paesaggistica da parte dell'Autorità competente (comune).

## 5. Rete Natura 2000 (SIC e ZPS) - Aree protette

Come riportano le cartografie allegato allo SPA, i siti di estrazione non risultano essere inclusi nei perimetri di SIC, ZPS e aree protette, fermo restando la sua collocazione in maniera prossima al SIC stesso.



Fig. 7 – SIC, ZPS e Aree protette (da GeoPortale Regionale)

Si rileva che l'intera area di concessione è invece parzialmente all'interno dei perimetri dei SIC, delle ZPS e delle Aree protette evidenziate nella cartografia sopra riportata, ovvero:

- Sito di Interesse Comunitario - "Fonte di Papa" IT7130031;
- Zona di Protezione Speciale | Aree protette – "Parco Nazionale della Maiella".

Si rileva inoltre che l'area di interesse ricade completamente nell'area **IBA (115)** come meglio illustrato nella successiva Parte 3 (cui si rinvia).

## 6. Vincolo Idrogeologico

Si riporta nello SPA che l'area in esame risulta in parte interessata dal vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923, in particolare:

- Il sito "Opificio di Scafa" risulta essere escluso dal vincolo;
- Il sito Minerario di Manoppello risulta essere incluso nel vincolo.



Fig. 8 – Stralcio vincolo idrogeologico (da GeoPortale Regionale)

## 7. Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)

Dalla lettura della carta del PAI, lo SPA riferisce che:

- Il sito "Opificio di Scafa" risulta essere escluso dal vincolo;

- Il sito Minerario di Manoppello risulta essere incluso nel vincolo.

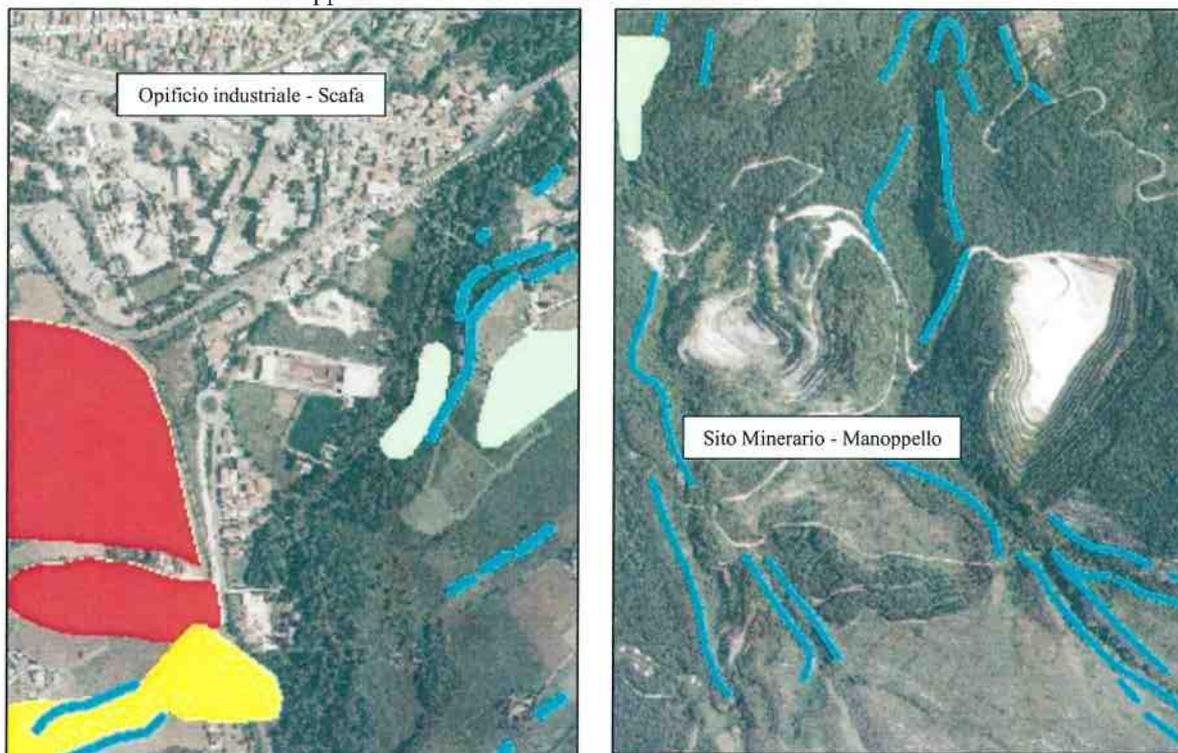


Fig. 9 – Piano di Assetto Idrogeologico (da GeoPortale Regione Abruzzo)

## 8. Piano Regolatore Generale (PRG)

Il Comune di Manoppello individua il “Compendio Minerario di San Valentino” come “Zona d7 – Concessione Mineraria”

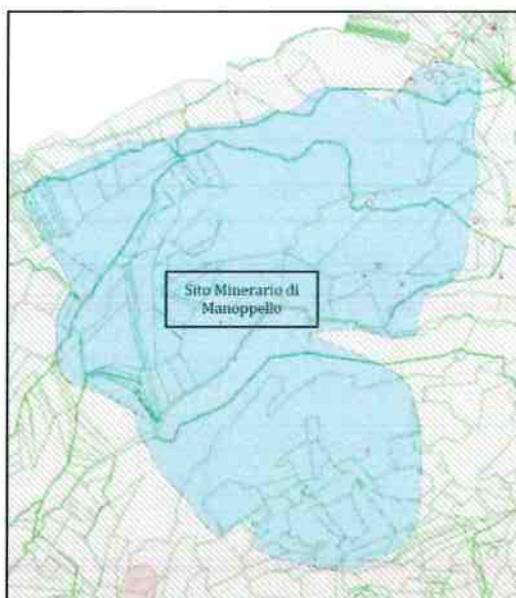


Fig. 10 – Piano Regolatore Comunale (da elaborato B allegato allo SPA)

Tale zona è disciplinata dall'art. 57 delle NTA del PRG del Comune di Manoppello (redatto nell'anno 2005) che dispone “Si rimanda a quanto disposto nel Piano della Tutela disciplinato dal precedente art.8” il quale

art. 8 alla lett m) dispone a sua volta quanto segue: *“Tutte le attività estrattive nonché le attività minerarie esistenti e regolarmente autorizzate ai sensi delle vigenti disposizioni nazionali e regionali in materia sono fatte salve, ancorché non individuate ovvero individuate solo parzialmente nella cartografia del P.R.G. Nell’ambito della Concessione mineraria è consentito l’uso previsto dal relativo decreto ministeriale del 6.6.84 o da progetti di risanamento ambientale approvati.*

*Per gli edifici esistenti sono ammessi gli interventi di cui all’art.3 punto d) del Testo Unico (DPR n°380/01). Ampliamenti di attività estrattive, ovvero nuove attività estrattive, dovranno essere autorizzate in stretto riferimento alla vigente normativa regionale di settore, ed, in ogni caso, subordinate al ripristino ambientale delle aree progressivamente sfruttate. Per le attività esistenti lungo il fiume Pescara il ripristino dovrà essere effettuato con interventi di bonifica necessari e mantenere il regime del fiume.”*

## 9. Altri vincoli

L’area di intervento:

- Non rientra nelle aree precedentemente percorse da incendi negli anni 2008-2015;
- Non rientra nel Piano Stralcio Difesa Alluvioni (L. 183/1989 e D.G.R. 1386/2004);
- Non è soggetta a “Vincolo Archeologico” ai sensi del D.Lgs 42/2004.

## PARTE 2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

### 1. Descrizione del progetto

#### 1.1 Dimensioni del progetto

Nello SPA si riferisce che la coltivazione della miniera si concentra nel cantiere denominato “Foce Valle Romana”, dove le informazioni tecniche deducibili dal bando di gara indicano la presenza di un residuo coltivabile di 150.000 mc di roccia bituminosa.

Dal sopralluogo effettuato dalla ditta aggiudicataria si riporta che il cantiere si presenta con un succedersi di bancate concentriche con geometrie di circa 10 m di alzata e pedate di circa 5 m con una pendenza media di 50-60°. Attualmente il punto topograficamente più elevato si trova a quota di circa 510-515 m, mentre il fondo della miniera, un ampio piazzale, è a circa 400 m s.l.m. Complessivamente, adiacenze comprese, il cantiere si sviluppa su oltre 10 ha, mentre il progetto prevede di intervenire su circa 8 ha. Di seguito si riportano delle viste degli stati di fatto allegati al progetto:



Fig. 11 – Stato di fatto – cantieri minerari (dallo SPA)

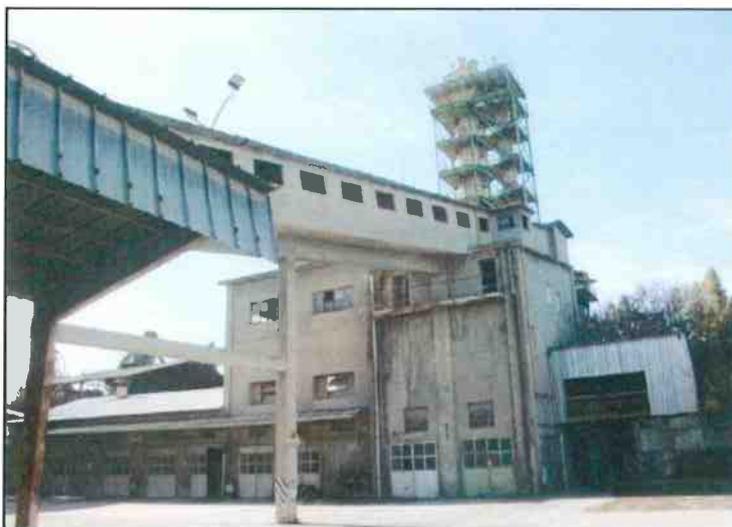


Fig. 12 – Stato di fatto – Opificio industriale di Scafa (dallo SPA)

### 1.2 Metodo di coltivazione

Nello SPA si riferisce che il metodo di coltivazione è stato per gradini discendenti in corrispondenza delle quote delle vecchie gallerie utilizzate nel passato per la coltivazione. Inoltre, sempre da quanto noto, la coltivazione non è mai stata concentrata in un unico livello, al fine di potersi approvvigionare di materiali lapidei a diversa composizione la cui miscela conferiva al prodotto finale un titolo medio idoneo alle successive lavorazioni. Da quanto riferito nello SPA si desume che anche la coltivazione di cui al presente progetto avverrà con lo stesso metodo a gradoni.

### 1.3 Personale e mezzi d'opera

Nell'allegato E, denominato "Piano di Lavorazione" (cui si rinvia per quanto qui non riportato), si esamina il ciclo produttivo ed i mezzi e le risorse adoperate.

L'abbattimento avviene con mezzi meccanici. Le lavorazioni sono suddivise in due ambiti: in miniera ed in stabilimento. Nella prima parte della lavorazione svolta in miniera si necessitano delle seguenti risorse:

Abbatimento roccia su fronte	n. 2 operatori mezzi movimenti terra
	n. 1 escavatore braccio rovescio da 700 qli
	n. 1 pala meccanica
	n. 1 escavatore dotato di martello pneumatico da 40 qli
Frantumazione primaria	n. 1 operatore addetto impianto
	n. 1 frantoio mobile
	n. 1 escavatore per alimentazione impianto
Carico mezzi d'opera e trasporto in opificio	n. 1 operatore mezzi movimenti terra
	n. 1 pala meccanica

Tab 1 – Risorse da adoperare in miniera (dallo SPA)

Nelle attività svolte nello stabilimento di Scafa si prevedono n. 10 figure professionali ed in caso di incremento della richiesta, qualora si renda necessario un aumento della produzione, sono da considerare n. 3 operatori in più per ogni turno di lavoro di 8 ore.

### 1.4 Ciclo di lavorazione – Area di cava

Nello SPA si riferisce che, in questo primo step dell'attività industriale, si prevede lo sfruttamento del solo sito minerario di "Foce Valle Romana". La scelta è indotta dalla disponibilità di roccia asfaltica con tenori di bitume variabili fino al 20% (da dati bibliografici).

Il sito minerario "Oltre il Fosso Crocefisso" sarà un bacino di riserva da poter attivare nelle aree individuate a



seguito di più approfondite ricerche minerarie, mentre le aree restanti potranno sin da subito essere rinaturalizzate come elemento compensativo (per approfondimenti vedasi sezione I, parte 2, punto 2.9). La coltivazione prevede la realizzazione di gradoni temporanei di altezza max di 10 m con pendenza del tipo 3:1 (circa 70°) per poi raggiungere progressivamente la geometria finale rappresentata sinteticamente in figura:

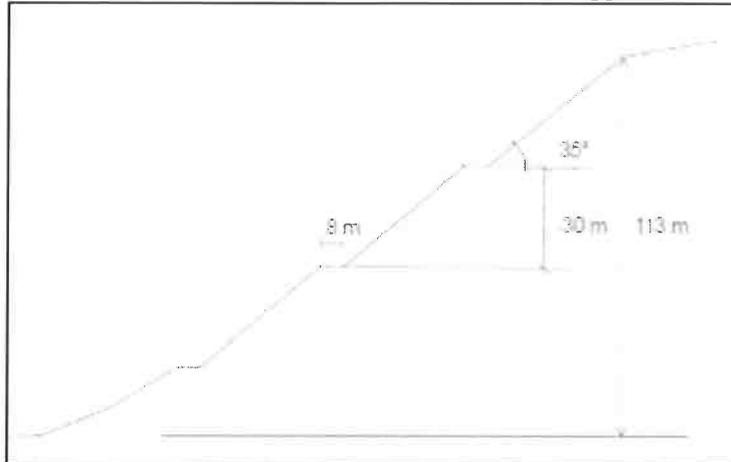


Fig. 13 – Configurazione finale della coltivazione (dallo SPA)

Il progetto prevede quindi di modificare la morfologia attuale che è costituita da una successione di gradoni mediante la realizzazione di scarpate a tesa unica con una pendenza di circa 35°.

Ogni 30 m circa avremo delle berme di larghezza di circa 8 m coincidente con la pista di servizio.

La coltivazione in miniera deve avere come risultato la disponibilità di due prodotti base per la valorizzazione della roccia bituminosa come mattonella asfaltica presso l'opificio di Scafa. È necessario infatti una miscela di prodotto con un tenore medio del 7% in peso di bitume; questo comporta quindi una coltivazione in miniera di almeno due fronti con i seguenti prodotti di escavazione:

- Roccia asfaltica "grassa", con tenore di bitume in peso variabile tra i 7% e 20%;
- Roccia asfaltica "magra", con tenore di bitume inferiore al 7%;
- Scotico di scopertura stoccato in miniera ed utilizzato per il rimodellamento morfologico.

La coltivazione deve essere avvicinata poiché è necessario avere due cumuli di stoccaggio diversi sia in miniera che in stabilimento. A parte i volumi di scotico delle aree produttive, che verranno accantonati in miniera per poter essere utilizzati in fase di recupero dell'area per il rimodellamento morfologico dei fronti, tutto l'abbattuto viene trasportato presso l'opificio di Scafa dopo la frantumazione in miniera.

Il tuot venant di miniera ridotto in dimensione alimenta un frantoio mobile a martelli che avrà come prodotto finito roccia frantumata con dimensione da 0 a 70 mm. Questo sarà il prodotto da portare presso l'opificio.

Roccia bituminosa		Copertura	
<b>VOLUME ROCCIA BITUMINOSA</b>			
sezione (m)	Area (mq)	distanza (m)	V totale (mc)
inizio	0,0		
coeff. Eff. 0,80		102,0	37.862,4
B	928,0		
coeff. Eff. 1,0		104,0	90.688,0
C	816,0		
coeff. eff. 0,8		80,0	26.112,0
fine	0,0		
sommano			154.662,4
<b>VOLUME STERILE DI COPERTURA</b>			
sezione (n)	Area (mq)	distanza (m)	V totale (mc)
inizio	0,0		
coeff. eff. 0,8		102,0	14.851,2
B	364,0		
coeff. eff. 1,0		104,0	38.896,0
C	384,0		
coeff. eff. 0,8		80,0	12.288,0
fine	0,0		
sommano			66.035,2
coeff. eff.: correzione che tiene conto della irregolarità morfologica laterale			

Fig. 14 – Volumi di scavo (da elaborato C allegato allo SPA)





Riepilogando pertanto il progetto prevede la mobilitazione di 150.000 mc rappresentati dalla formazione di roccia bituminosa e 66.000 mc circa costituiti dallo sterile di copertura che verranno parzialmente utilizzati sul fondo per rialzarlo rispetto alla quota attuale e in parte redistribuiti all'intorno del ciglio superiore prima di procedere al ripristino finale. Di seguito viene riportata la planimetria oggetto dell'intervento:

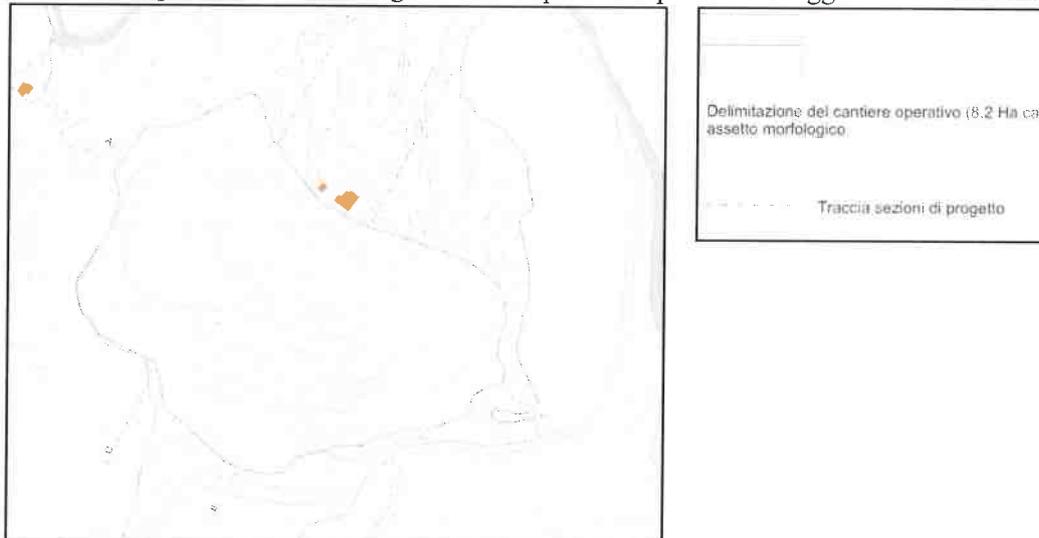


Fig. 15 – Planimetria di progetto - area di coltivazione “Foce Valle Romana” (da elaborato C allegato allo SPA)

### 1.5 Ciclo di lavorazione – Opificio

Si riferisce che presso l'area industriale di Scafa sono presenti una serie di strutture, alcune delle quali non produttive, che fanno parte dell'impianto per la lavorazione della roccia asfaltica, esse si possono suddividere nelle seguenti zone:

Zona A - Ricezione materie prima da miniera e macinazione. In questa zona vi è un'area scoperta in cui vengono portate la roccia asfaltica grassa e magra. Attraverso un sistema di caricamento semiautomatico viene alimentato un frantoio che riduce il prodotto da 0 – 70 mm a 0 – 30 mm.

In quest'area è necessaria una pala meccanica per caricare il sistema di alimentazione del frantoio.

Zona B - Comminuzione. In questa zona avviene la comminuzione del prodotto 0 – 30 mm attraverso due mulini che operano in serie. In questa fase si ha un primo prodotto commerciale, il filler di roccia asfaltica, che può essere commercializzato sia sfuso che in sacco. La separazione delle polveri in termini granulometrici avviene mediante vagli vibranti, separatori statici e cicloni.

Tutto il ciclo avviene a secco e il prodotto 0 – 30 mm prima di essere inviato ai mulini per la comminuzione viene essiccato mediante essiccatore alimentato a metano. La movimentazione dei materiali verso i silos di stoccaggio o le lavorazioni successive avviene attraverso nastri trasportatori ed elevatori a tazze.

Zona C - Preparazione miscela. In questa zona avviene la miscelazione delle polveri e se necessario l'arricchimento in bitume. La miscela viene prodotta con una mescolatrice alimentata con la polvere tramite una tramoggia dotata di bilancia mentre il bitume ha un dosaggio predefinito in base al tenore di bitume che deve avere la polvere di roccia asfaltica. Entrambi gli elementi prima dell'immissione nella mescolatrice sono preriscaldati al fine di mantenere il mix lavorabile sotto le presse e consentire un miglior legame tra gli elementi. Qui mediante pressatura si realizzano le mattonelle asfaltiche nei vari spessori richiesti dal mercato.

Zona D - Area stoccaggio prodotti finiti e zona carico.

Zona E - Area officina e magazzino ricambi e materiali di consumo.

Zona F - Area amministrativa con uffici e locali per mensa e spogliatoi. In quest'area verrà realizzato il laboratorio ricerca, sviluppo e qualità.

Zona G - Aree non più produttive da valorizzare. La valorizzazione di queste aree potrà avvenire strutturando un'area divulgativa, espositiva e museale.

Non essendo allegata alcuna planimetria relativa all'opificio di Scafa risulta difficoltosa l'individuazione delle zone sopra descritte all'interno del complesso industriale.







Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali  
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica  
Progetto

Verifica di assoggettabilità a VIA  
Addario Camillo Group S.r.l. - Attivazione concessione mineraria delle miniere di  
Manoppello e dell'opificio di Scafa (PE)



Fig. 17 – Primo biennio – 1° e 2° anno – in rosso la roccia bituminosa ed in giallo la roccia di copertura (da elab. F allegato allo SPA)

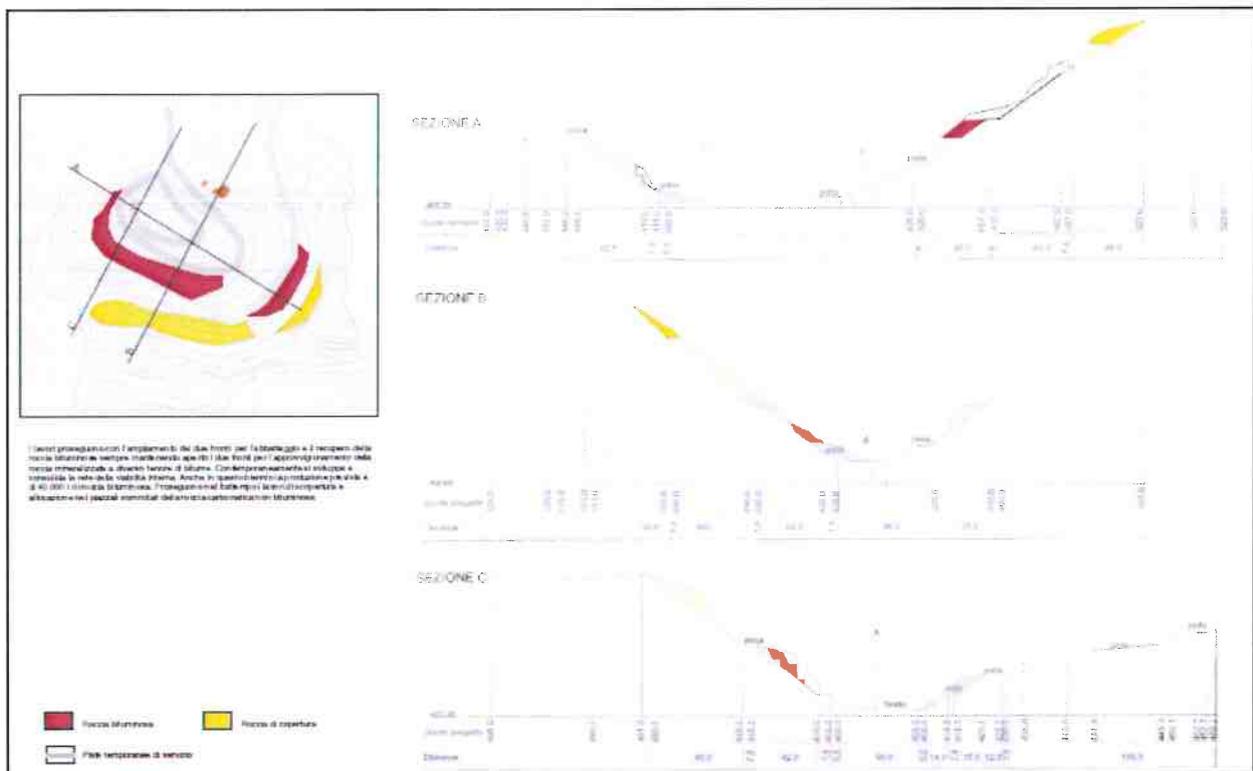


Fig. 18 – Secondo biennio – 3° e 4° anno (da elaborato F allegato allo SPA)

Quinto e sesto anno. I lavori proseguono con l'ampliamento dei fronti per l'abbattaggio e il recupero della roccia bituminosa e la parte superiore di scopertura. La miniera ha assunto largamente la geometria prevista dal progetto anche se diverse porzioni devono ancora essere scavate. In questo biennio la produzione prevista





**Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali**  
**Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica**  
**Progetto**

**Verifica di assoggettabilità a VIA**  
Addario Camillo Group S.r.l. - Attivazione concessione mineraria delle miniere di Manoppello e dell'opificio di Scafa (PE)

è di 40.000 ton/a di roccia bituminosa. Proseguono i lavori di scopertura e allocazione nei piazzali sommitali della roccia carbonatica non bituminosa.

Settimo e ottavo anno. Anche in questo biennio i lavori proseguono come ormai consolidato, ampliando i fronti di abbattimento del banco mineralizzato e incrementando la scopertura necessaria a consentire in sicurezza la coltivazione. Si prosegue nel perfezionare la rete della viabilità interna che assume via via l'andamento previsto per il rilascio finale. In questo biennio la produzione prevista è di 40.000 ton/a di roccia bituminosa. Proseguono i lavori di scopertura e allocazione nei piazzali sommitali della roccia carbonatica non bituminosa.

Nono anno. Nel corso dell'anno si completano i lavori di abbattimento delle rocce, sia di quella bituminosa che di quella di scopertura. Quest'ultima viene riutilizzata in loco e distribuita omogeneamente per favorire il ripristino ambientale assolvendo un importante ruolo di mascheratura cromatica preliminare.

Decimo anno. Nel corso di quest'anno si effettuano i lavori di vero e proprio rinaturalizzazione dei luoghi così come descritto nel progetto di ripristino ambientale (per i dettagli sez. I, parte 2, punto 2.8).

Di seguito sono riportati gli elaborati progettuali che riassumono i bienni sopra descritti:

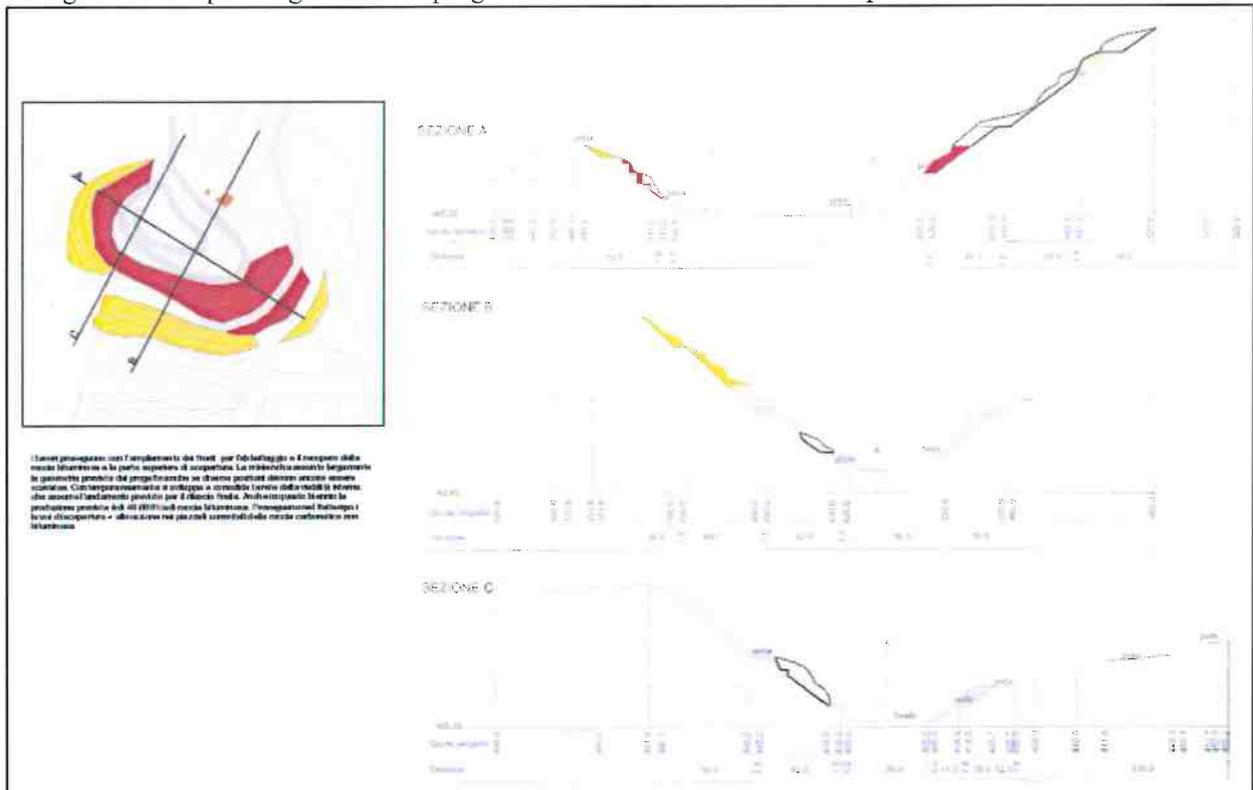


Fig. 19 – Terzo biennio – 5° e 6° anno (da elaborato F allegato allo SPA)



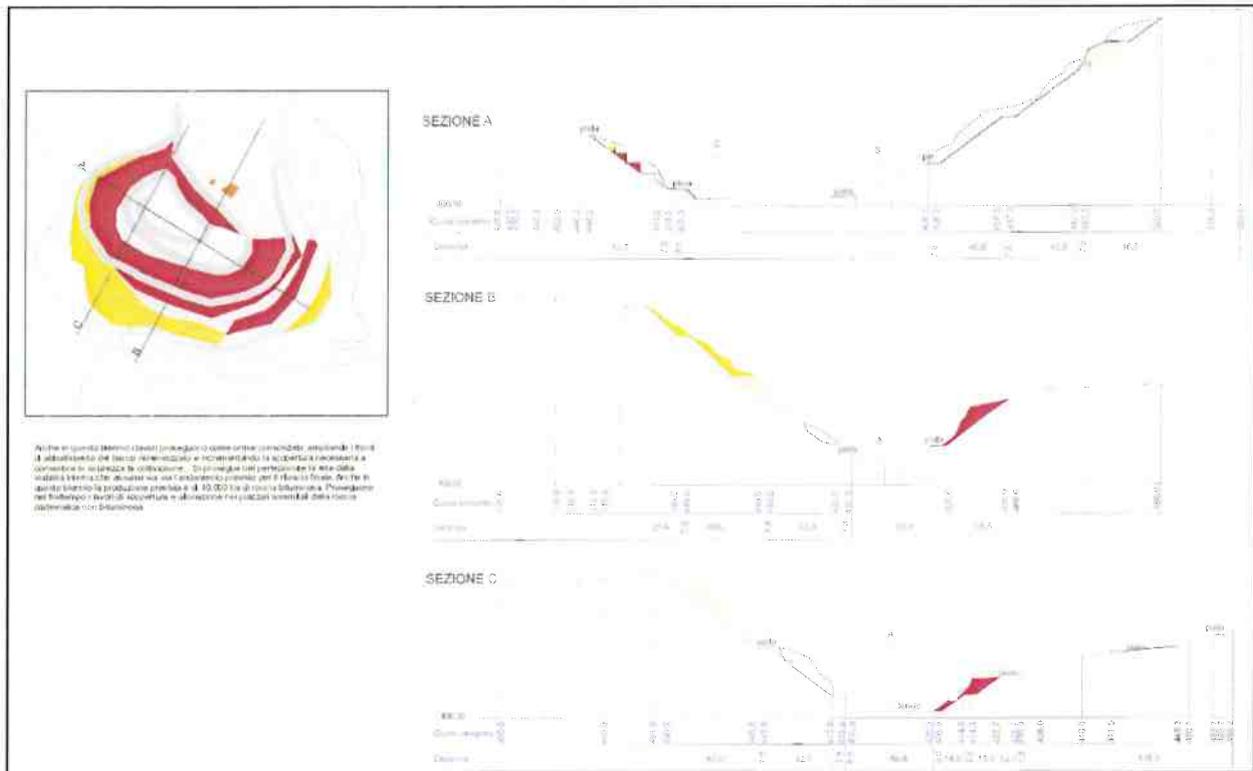


Fig. 20 – Quarto biennio – 7° e 8° anno (da elaborato F allegato allo SPA)

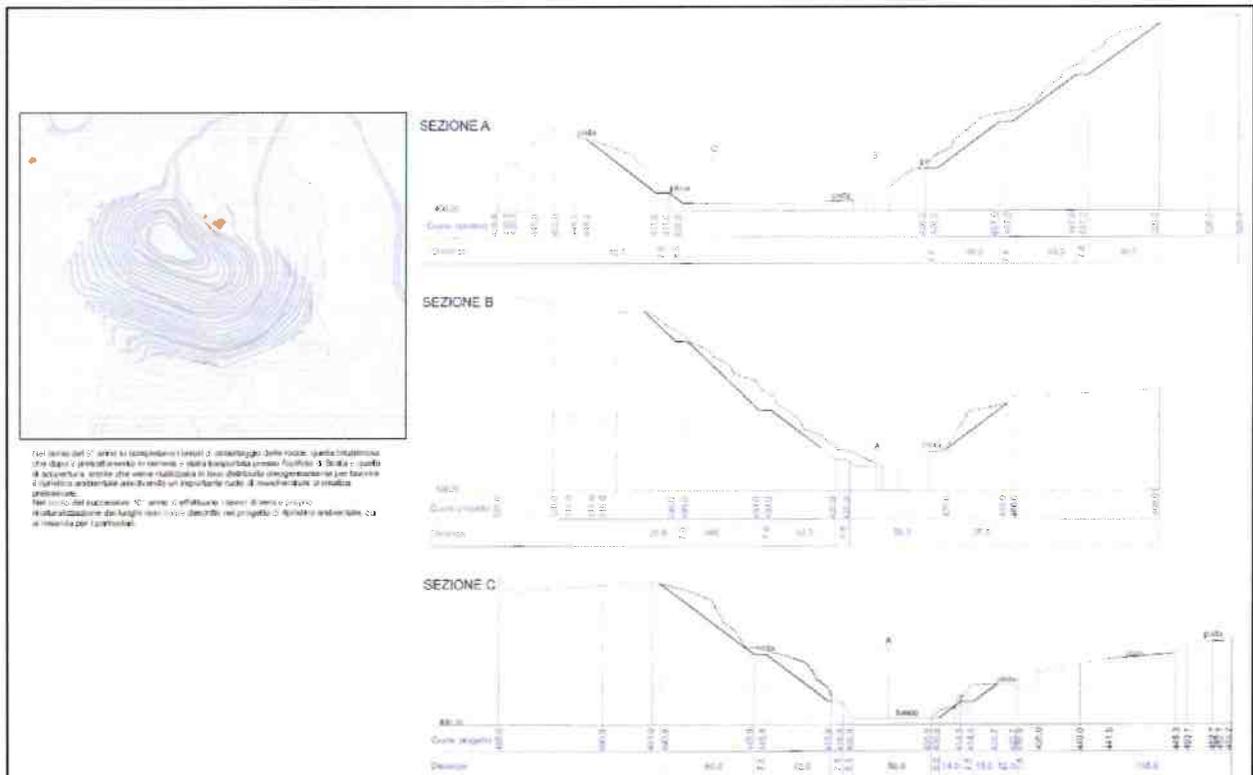


Fig. 21 – 9° anno (da elaborato F allegato allo SPA)





Riassumendo dai suddetti dati e dai pesi specifici riportati nello SPA, in fase istruttoria è stata dedotta la seguente tabella:

Anni	Roccia bituminosa (ton)	Roccia bituminosa (mc)	Roccia di copertura (ton)	Roccia di copertura (mc)
1° e 2°	40.000	20.000	-	-
3° e 4°	40.000	20.000	30.000	16.000
5° e 6°	80.000	40.000	30.000	16.000
7° e 8°	80.000	40.000	30.000	16.000
9°	Rimanenza stimata: 40.000	20.000	30.000	16.000
10°	(Ripristino)			
<b>Totale</b>	<b>~ 280.000</b>	<b>~ 140.000</b>	<b>~ 120.000</b>	<b>~ 64.000</b>

### 1.7 Tempistiche di estrazione e trasporti

Nello SPA, in particolare nell'allegato E intitolato "Progetto Lavorazione Materiale", si riporta che: "Il trasporto dell'abbattuto dalla miniera all'opificio sito in Scafa avviene con mezzi d'opera (portata 30 t) che vengono caricati a mezzo pala meccanica del prodotto 0 - 70 mm presso l'impianto di frantumazione. Il percorso è di circa 10 km e attraversa solo un'area periferica di Lettomanoppello."

L'accesso alla miniera è garantito dalla S.S. 5 Tiburtina Valeria, che connette la miniera con la grande viabilità nazionale e con lo stabilimento utilizzatore di Scafa.

Inoltre si afferma che: "Il tempo ipotizzato per effettuare il ciclo standard del trasporto è di circa 80 minuti, il che permette al massimo di effettuare 6 viaggi/giorno per un totale di materiale trasportato di 180 t/giorno, quantità necessarie allo stabilimento nella considerazione di voler sfruttare i volumi residui di roccia asphaltica disponibile (150.000 mc) nell'arco dei 10 anni di concessione. In termini annui sono di circa 30.000 t che vengono largamente soddisfatte con l'utilizzo di un solo mezzo d'opera."

Nell'allegato C dello SPA, denominato "Piano di Estrazione Materiale", si riferisce invece che: "All'attualità i mezzi di trasporto continuativamente utilizzabili variano tra due e tre con una potenzialità media giornaliera di:  $n. 2,5 \text{ mezzi} \times 30 \text{ t/viaggio} \times 8 \text{ viaggi/giorno} = 600 \text{ t/g}$ . Considerando una media di circa 180 gg lavorativi annui abbiamo una produzione media annua potenziale di:  $600 \text{ t/g} \times 200 \text{ gg} = 120.000 \text{ t/a}$ ". (dato in contrasto con quanto scritto nell'allegato E, sopra citato).

Visto che il quantitativo calcolato di roccia mineralizzata è di circa 150.000 mc, che equivalgono a circa 310.000 t, a ciclo continuo i tempi per la coltivazione del banco è di:  $310.000 \text{ t} / 120.000 \text{ t/a} \approx 2,5 \text{ anni}$ .

Il volume di 66.000 mc (130.000 t circa) di sterile da scoprire, che al ritmo teorico di 1.200 t/g richiedono circa 108 giorni consecutivi di calendario che equivalgono a circa 6 mesi. Poiché non è previsto che si utilizzino altri mezzi oltre quelli citati va da sé che le operazioni di scopertura sottraggono operatività all'abbattimento del banco mineralizzato rallentandolo e pertanto si sommano ai tempi precedenti.

Si conclude affermando che complessivamente, utilizzando al massimo i mezzi e il personale a disposizione, i tempi di coltivazione della miniera, escluso l'avviamento e la chiusura sono di poco più di tre anni.

### 1.8 Produzione di rifiuti

Una breve disamina sulla produzione dei rifiuti è riportata nello SPA, al paragrafo IV.5 Produzione di rifiuti. I rifiuti sono suddivisi in due tipologie:

Rifiuti in miniera. Non vi sono scarti nel processo produttivo poiché tutta la roccia scavata è necessaria al ciclo produttivo delle mattonelle asfaltiche.

Rifiuti in stabilimento. Il processo produttivo non prevede la generazione di rifiuto infatti sia gli sfridi di produzione che i prodotti con standard qualitativi, tali da non essere immessi sul mercato, vengono totalmente reinseriti all'interno del ciclo produttivo seguendo due strade alternative:

- Polvere: stoccata in un silo a valle del processo di comminazione e inserita con percentuali variabili in base al tipo di produzione in corso e alla curva granulometrica in alimentazione ad uno dei mulini.
- Mattonelle fuori standard: inserite nel processo di macinazione della roccia in base al tenore di bitume.





Per approfondimenti sul processo produttivo vedere scheda di sintesi presente in sezione I, parte 2, punto 2.4.

### 1.9 Ripristino Ambientale

Nella Relazione di “Ripristino Ambientale” (cui si rinvia per quanto qui non riportato) si è posta l’attenzione sugli aspetti inerenti le modalità di ripristino dell’area interessata dalla coltivazione. L’analisi si è concentrata sui cantieri minerari oggetto, secondo il progetto, dei seguenti interventi:

- “Foce Valle Romana” – opere di coltivazione mineraria con ripristino ambientale finale;
- “Oltre il Fosso Crocefisso” – opere di compensazione della CO<sub>2</sub> (sarà descritta nel punto successivo, 2.9).

La rinaturalizzazione delle aree di cantiere, anche a garanzia del loro ottimale reinserimento paesaggistico, sarà perseguita in coerenza con l’ambiente circostante in termini edafici, floristici e vegetazionali.

Le sistemazioni a verde sono distinguibili in:

- Ricostituzione del suolo
- Semina di specie erbacee prevalenti,
- Piantumazione,

Di seguito le principali caratteristiche dimensionali della miniera a fine attività di sfruttamento:

Superficie totale - 8.00 ha circa di cui:

- Bancate (piste) - 11.000 mq circa;
- Piano di fondo - 4.300 mq circa;
- Scarpate - 58.600 mq circa;
- Margini incolti - 7.400 mq circa.

Gli interventi di riqualificazione sono previsti sul totale delle superfici delle bancate e del piano di fondo ed in maniera puntuale lungo le scarpate (circa il 10% delle superfici planimetriche). Di seguito si riporta la planimetria di progetto con le indicazioni delle superfici interessate:



Fig. 22 – Ripristino Ambientale – Foce Valle Romana (da elaborato D allegato allo SPA)

**A. Ricostituzione del suolo.** Al fine di potenziare la capacità di ritenzione idrica del nuovo suolo, il volume esplorabile dalle radici, lo scambio gassoso e quindi la sua velocità di pedogenizzazione, si prevede la discissura meccanica del substrato per una profondità media oscillante pari a 30 cm circa. Tale rottura si esegue prevalentemente con ripper pesante ad una o più ancore.

Si riferisce che la rottura delle superfici con il ripper sarà estesa a tutte le aree, piazzali e bancate, destinate al rinverdimento. Successivamente sarà operato il riporto del terreno vegetale, questo possibilmente autoctono, ovvero evolutosi sulle medesime matrici carbonatiche e per uno strato medio “assestato”, non inferiore a 30 cm.

Lungo le superfici acclivi delle scarpate, viceversa, in fase di rilascio delle stesse e di loro riprofilatura, saranno





rilasciate delle sacche (piccoli terrazzamenti aventi dimensioni unitarie pari a (1 m x 2 m x H variabile mediamente 0.50 m) di contenimento del terreno vegetale. Di seguito si ripropone la configurazione finale delle sacche di vegetazione come riportato negli elaborati progettuali:

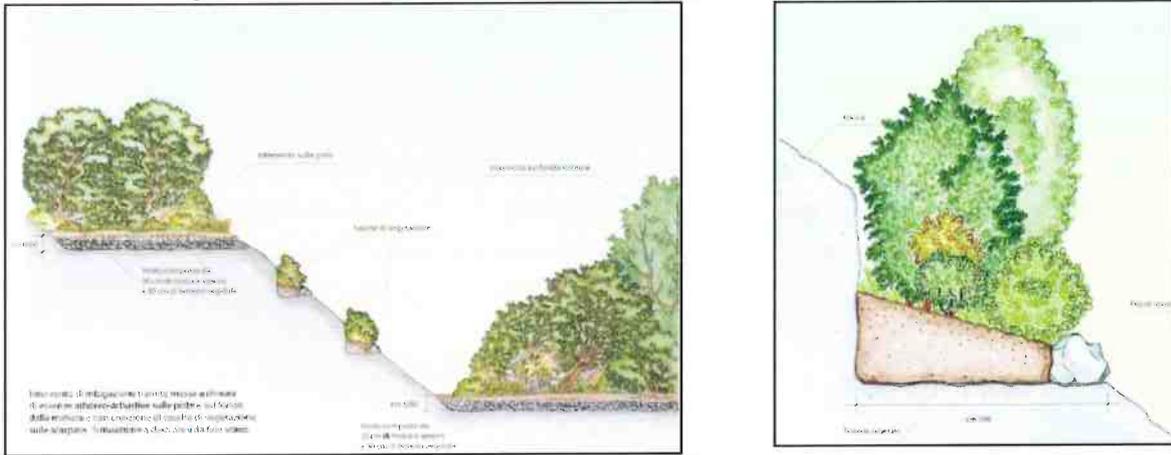


Fig. 22 – Intervento di ripristino ambientale – particolare sacche di vegetazione (da elaborato D allegato allo SPA)

Le sacche, conformate con il martello demolitore, dotate di terreno vegetale, concimate e piantumate, fungeranno da nucleo di sviluppo e di lussureggiamento di specie vegetali pioniere, ruderali su superfici nude. La disposizione dei terrazzamenti lungo le scarpate sarà di tipo causale, naturaleggiante, assolutamente non schematico. All'attualità si ipotizza la riqualificazione del 10% circa delle superfici a scarpata.

- Calcolo:  $58.600 \text{ mq} * 0,10 = 5.800 \text{ mq}$  circa;
- Dimensione planimetrica media di una sacca: 2 mq;
- N° di sacche  $5.800 \text{ mq} : 2 \text{ mq} / \text{buca} = 2.900$  buche;
- Volume di terreno per colmare le buche lungo il versante:  $1 \text{ mc} / \text{buca} * 2.900 \text{ buche} = 2.900 \text{ mc}$ .

La combinazione “sub strato disgregato meccanicamente + coltre di terreno di riporto”, costituirà il serbatoio di acqua utile e di nutrienti effettivamente a disposizione per le piante e per il loro completo sviluppo morfologico e la loro moltiplicazione.

Nel dettaglio, le operazioni di riqualificazione del suolo sulle aree di cantiere, saranno le seguenti:

- Rottura del piano di posa del terreno con ripper pesante con andamento a croce e per una profondità compresa pari a 30 cm circa;
- Livellamento del sub strato, da predisporre al riporto di terreno vegetale;
- Rastrellatura del terreno sul piazzale da predisporre alla semina e ai trapianti;
- Riporto e spandimento di terreno vegetale, autoctono costituito da soli strati attivi (orizzonti O, A, B), privi di scheletro se di provenienza alloctona, per uno spessore non inferiore a 40 cm tal quale (30 cm assestato);
- Colmatura delle sacche lungo il profilo delle scarpate.

Nello specifico per la riqualificazione della Miniera “Foce Valle Romana”:

- 15.300 mq circa - bancate e piano di fondo;
- 15.300 mq circa - bancate e piano di fondo;
- 15.300 mq circa - bancate e piano di fondo;
- 15.300 mq circa - bancate e piano di fondo;
- 5.800 mq circa lungo le scarpate.

**B. Semina di essenze erbacee prevalenti.** Le semine saranno effettuate in maniera andante su tutte le superfici in via di rivegetazione e saranno costituite da miscugli di specie erbacee autoctone, coerenti con gli habitat locali. La concimazione e la semina saranno effettuati in periodi stagionali favorevoli, di massima da ottobre a dicembre o da febbraio ad aprile, escludendo il periodo estivo e le condizioni di terreno bagnato e non drenato. Nella tabella seguente si riportano le specie di erbacee previste ed i quantitativi di semi utilizzati (25





gr/mq).

<i>Specie vegetale</i>	<i>Composizione % in peso</i>
Dactylis glomerata L.	20
Festuca pratensis (Huds.) P. Beauv.	10
Festuca rubra L.	10
Poa pratensis L.	15
Lolium perenne L.	20
Trifolium hybridum L.	5
Lotus corniculatus L.	5
Vicia sativa L.	5
Anthyllis vulneraria L.	5
Medicago lupulina L.	5

Fig. 23 – Miscuglio erbaceo per semine: componenti e rapporti in peso (da elaborato D allegato allo SPA)

Stante gli obiettivi di rinaturalizzazione, nei tre anni successivi alle semine seguiranno interventi di manutenzione finalizzati esclusivamente alla ripetizione in toto o in parte delle operazioni colturali.

Non sono previsti sfalci. Le piante giungeranno stagionalmente a maturazione fisiologica e poi alla senescenza, garantendo così la naturale riproduzione gamica o agamica delle diverse popolazioni.

Nel dettaglio la rivegetazione con essenze erbacee delle aree di cantiere sarà svolta secondo il seguente schema:

- Concimazione con complesso ternario NPK tipo 20.10.10, per un quantitativo pari a 5 qli / ha;
- Semina a spaglio o a righe della miscela prativa e suo leggero interrimento mediante rastrellatura e rullatura con rullo leggero, per un quantitativo pari a 250 kg / ha;
- Per l'intero periodo di manutenzione (fase di cantiere e successivi 3 anni), rifacimento prato nelle aree non attecchite.

**C. Piantumazioni.** Le piantumazioni si sostanzieranno nella messa a dimora di specie arbustive ed arboree, autoctone, afferenti a successioni floristiche e con diverso potenziale di diffusione.

Le piantumazioni saranno effettuate per strisce e con andamento naturaleggiante, con una densità media d'impianto pari a 1.111 piantine / ha (di massima n° 1 pianta ogni 9 mq).

Si riferisce che le specie prescelte sono di grande longevità e permetteranno uno stoccaggio di carbonio quantitativamente crescente negli anni e di lunghissimo periodo (t > 50 anni).

Nella tabella a seguire sono riportate le specie arbustive ed arboree utilizzate ed il loro rapporto quantitativo:

<i>Specie vegetale</i>	<i>Presenza in numero</i>
Acer campestre L.	60
Acer opalus Mill.	30
Fraxinus ornus L.	30
Ostrya carpinifolia Scop.	60
Carpinus betulus L.	60
Pyrus pyraister L.	30
Quercus cerris L.	200
Quercus pubescens Willd.	200
Quercus ilex L.	50
Salix alba L.	30
Salix eleagnos Scop.	100
Salix purpurea L.	100
Cornus sanguinea L.	70
Spartium junceum L.	91
<b>Sommano (piantine / Ha)</b>	<b>1.111</b>

Fig. 24 – Specie arbustive ed arboree in predicato di piantumazione e presenza media per ha (da elaborato D allegato allo SPA)

Nel dettaglio si riporta che le operazioni di riforestazione del suolo sulle aree di cantiere, saranno le seguenti:

- a) Squadro delle aree per la messa a dimora delle piantine, con disegno sinusoidale naturaliforme;
- b) Messa a dimora della piantina in fitocella, compreso ogni altro onere e magistero;
- c) Per l'intero periodo di manutenzione (fase di cantiere e successivi 3 anni):

1. scerbatura periodica al piede delle singole piante, con una cadenza media non inferiore a di n. 5/anno;





2. sostituzione delle fallanze (secondo necessità).

Nello specifico per la piantumazione della Miniera "Foce Valle Romana":

- a) 15.300 mq circa - bancate e piano di fondo;
- b) 15.300 mq circa - bancate e piano di fondo + 5.800 mq circa lungo le scarpate;
- c.a) e c.b) per 15.300 mq circa - bancate e piano di fondo.

Gli interventi di mitigazione ambientale, grazie anche alle attività di manutenzione triennale post impianto, getteranno le basi per una apprezzabile e definitiva riqualificazione paesaggistica ed ecologica della miniera. I lavori di ripristino ambientale assommano a € 179.871,14 arrotondati a € 180.000.

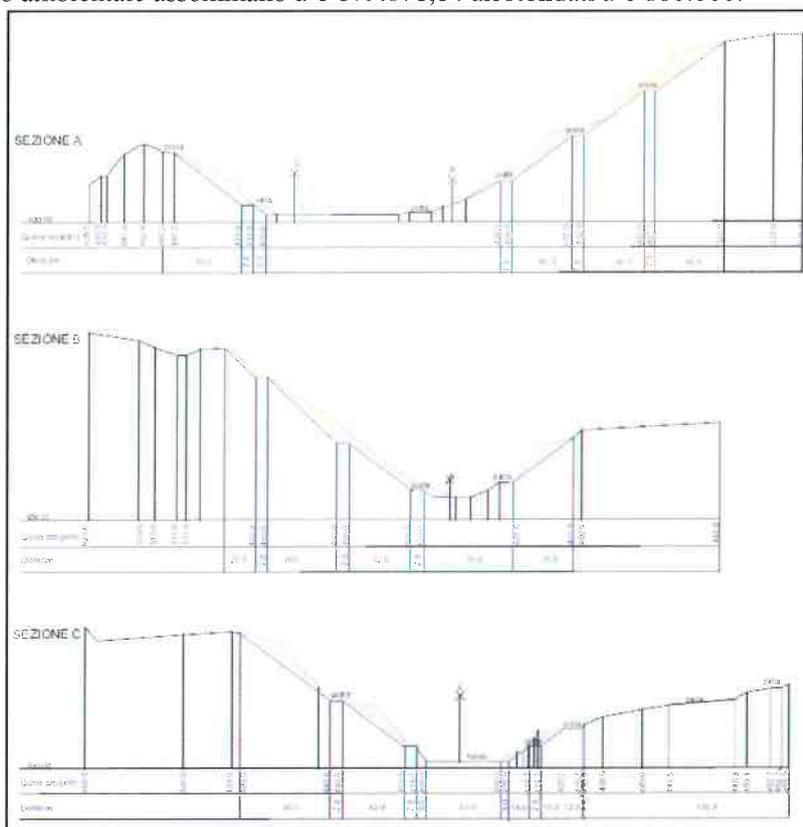


Fig. 25 – Stato di progetto – sezioni di ripristino (da elaborato D allegato allo SPA)

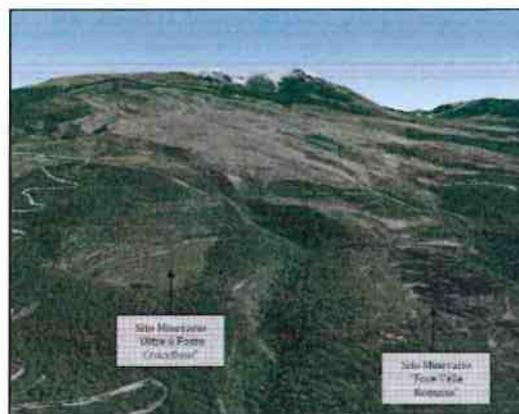
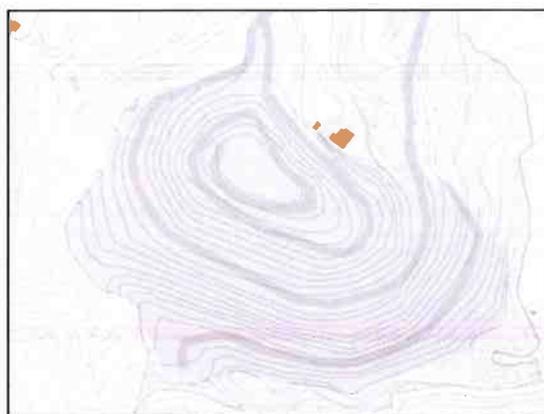


Fig. 26 – Stato finale dei luoghi dopo il ripristino (da elaborato D allegato allo SPA)





### 1.10 Compensazione Ambientale della CO<sub>2</sub>

Nell'allegato G rinominato "Compensazione Ambientale della CO<sub>2</sub>" (cui si rinvia per quanto qui non riportato), si dettagliano i metodi e le modalità con cui si esegue la compensazione ambientale. Tale compensazione ambientale, collegata alle emissioni della CO<sub>2</sub>, viene perseguita mediante la rinaturalizzazione di parte delle aree del cantiere "Oltre il Fosso Crocefisso" sfruttando la capacità delle "piante" di fissare anidride carbonica nel proprio "corpo", scindendo la molecola di CO<sub>2</sub> e liberando contestualmente ossigeno. Il rimboschimento preferirà l'utilizzazione delle vecchie bancate abbandonate e prive di riqualificazione mentre il piazzale di fondo sarà oggetto di un intervento "morbido" essenzialmente di tipo prativo. In tal modo non si preclude un eventuale possibile riutilizzo ai fini estrattivi anche di questo cantiere qualora indagini successive ne dimostrassero la redditività. La compensazione mediante rimboschimento pertanto sarà realizzata in coerenza con l'ambiente circostante anche a garanzia del suo ottimale reinserimento paesaggistico.

Anche per tale azione verranno utilizzati gli stessi metodi di sistemazione a verde già illustrati al precedente punto 2.9 con le seguenti precisazioni:

#### **A. Ricostituzione del suolo.**

- Nelle aree collinari o di fondo valle, caratterizzati da sub strati regolitici non rocciosi, il processo pedogenetico può essere attivato e velocizzato mediante le ordinarie lavorazioni meccaniche associate alle concimazioni e alle letamazioni;

- Lo spessore min. di 30 cm sarà garantito per tutte le aree denudate, mentre sulle bancate esistenti ma non sufficientemente rinverdate, sarà riportato un ulteriore strato di terreno attivo di spessore non inferiore a 10 cm.

Nello specifico per la riqualificazione della Miniera "Oltre il Fosso Crocefisso":

- 59.500 mq circa per i piazzali denudanti attuali;

- 16.100 mq bancate già realizzate;

-  $(59.500 \text{ mq} \times 0.30 \text{ m}) = 17.850 \text{ mc}$  circa sui piazzali +  $(16.100 \text{ mq} \times 0.10 \text{ m})$  sulle bancate già realizzate e più recenti = 1.610 mc. In totale mc 19.500 circa;

- Rastrellatura del terreno sul piazzale da predisporre alla semina e ai trapianti: 59.500 mq circa.

**B. Semina di essenze erbacee prevalenti.** Nel dettaglio la rivegetazione con essenze erbacee delle aree di cantiere sarà svolta secondo il seguente schema (processo simile a quello proposto per il Ripristino Ambientale presso la miniera "Foce Valle Romana"):

a) Concimazione con complesso ternario NPK tipo 20.10.10, per un quantitativo pari a 5 qli / ha;

b) Semina a spaglio o a righe della miscela prativa e suo leggero interrimento mediante rastrellatura e rullatura con rullo leggero, per un quantitativo pari a 250 kg / ha;

c) Per l'intero periodo di manutenzione (fase di cantiere e successivi 3 anni), rifacimento prato nelle aree non attecchite.

Nello specifico per la riqualificazione della Miniera "Oltre il Fosso Crocefisso":

a) 59.500 mq circa piazzali denudanti attuali + 16.100 mq sulle bancate già realizzate più recenti = 75.600 mq;

b) 59.500 mq circa i piazzali denudanti attuali;

c) 59.500 mq circa i piazzali denudanti attuali.

**C. Piantumazioni.** Le piantumazioni avverranno con le stesse modalità e quantità riferite nel paragrafo precedente, il 2.8 relativo alla miniera "Foce Valle Romana", con i seguenti accorgimenti:

- Le piantumazioni sono previste "a corona" della miniera e su una superficie totale di 4.00 ha. La porzione centrale del piazzale della miniera viene lasciata a prato;

- La disseminazione sarà garantita dalla presenza di bosco maturo ai margini della miniera e di soggetti maturi anche sulle vecchie bancate della medesima miniera. Le piantumazioni nel medio periodo tenderanno a sottrarre spazio alle superfici pratave.

Per ciò che concerne le operazioni di riforestazione del suolo sulle aree di cantiere, le operazioni saranno le medesime illustrate nel paragrafo precedente, il 2.8 inerente il Ripristino Ambientale della Miniera "Foce Valle Romana", con le seguenti quantità:



Nello specifico per la riqualificazione della Miniera “Oltre il Fosso Crocefisso”:

- a) 23.900 mq circa, i piazzali denudanti attuali + 16.100 mq sulle bancate realizzate e più recenti = 40.000 mq;
- b) 23.900 mq circa, i piazzali denudanti attuali + mq 16.100 sulle bancate realizzate e più recenti = 40.000 mq;
- c.a) e c.b) 23.900 mq + 16.100 mq = 40.000 mq.

**Compensazione Ambientale della CO<sub>2</sub>**

Emissioni di CO<sub>2</sub>. In tabella sono riportati i dati relativi alle emissioni di CO<sub>2</sub> stimate, associate a ciascuna risorsa energetica. Ipotizzando una vita utile della miniera pari a 10 anni si ottiene l’emissione totale e la corrispondente riduzione del 20 % da perseguire tramite compensazione ambientale:

Emissione di CO2 da metano [t <sub>CO2</sub> /anno]	547,19
Emissione di CO2 da energia elettrica [t <sub>CO2</sub> /anno]	516,16
Emissione di CO2 da gasolio [t <sub>CO2</sub> /anno]	140,04
<b>TOTALE [t<sub>CO2</sub>/anno]</b>	<b>1203,4</b>

Fig. 27 – Emissioni annuali (2014) di CO<sub>2</sub> stimate (da elaborato G allegato allo SPA)

CO <sub>2</sub> emessa in 10 anni dalle attività [t <sub>CO2</sub> ]	12033,95
<b>Quota del 20 % da ridurre [t<sub>CO2</sub>]</b>	<b>2406,79</b>

Fig. 28 – Riduzioni del 20 % di CO<sub>2</sub> (da elaborato G allegato allo SPA)

Calcolo della compensazione ambientale. La compensazione ambientale adottata consiste nel rimboschimento di aree inutilizzate e sfrutta l’assorbimento di CO<sub>2</sub> da parte degli organismi vegetali che la utilizzano durante la fotosintesi clorofilliana.

L’area scelta per il progetto di compensazione ambientale è il cantiere “Oltre il Fosso Crocefisso”.

Il residuo del cantiere è costituito da un ampio piazzale dalla superficie di circa 5,95 ha, circondato da circa 1,6 ha di bancate non rinaturalizzate, per una superficie totale disponibile di circa 7,56 ha.

Un bosco permanente realizzato alle nostre latitudini nel complesso può immagazzinare annualmente da 5 a 15 ton CO<sub>2</sub> /(ha\*anno) a seconda dei pool-considerati (suolo, fusto, radici, rami e foglie), dell’età del popolamento e delle condizioni climatiche in cui si trova.

Nei calcoli è stato assunto il valore medio di 10 ton CO<sub>2</sub> /(ha\*anno).

Per raggiungere il suddetto obiettivo la superficie da riqualificare mediante bosco permanente e pari a 4 ha ed è indicata dalla griglia rossa della figura seguente, mentre la griglia gialla (pari a 4,56 ha) è destinata a prato.

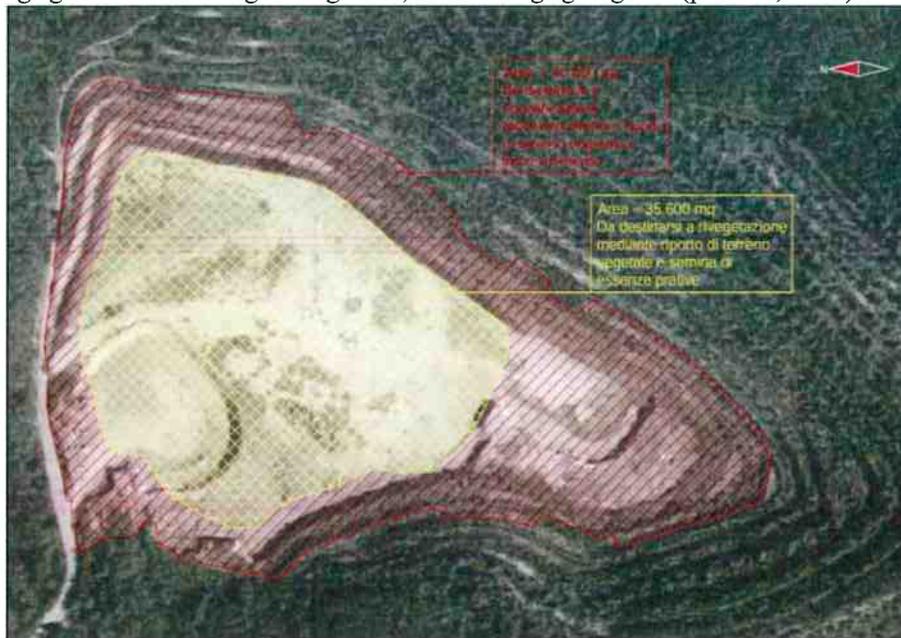


Fig. 29 – Riqualificazione ambientale – compensazione CO<sub>2</sub> (da elaborato G allegato allo SPA)



20 % delle emissioni totali di CO <sub>2</sub> emesse dai 10 anni di attività mineraria [t <sub>CO2</sub> ]	2406,79
Emissioni di CO <sub>2</sub> stoccate annualmente per ettaro di biomassa [t <sub>CO2</sub> /(ha*anno)]	10
Superficie destinata a riqualificazione mediante bosco permanente [ha]	4
Emissioni di CO <sub>2</sub> stoccate annualmente nella biomassa [t <sub>CO2</sub> /anno]	40
Vita del bosco necessaria all'abbattimento del 20% totale delle emissioni [anni]	≈ 60

Fig. 30 – Sintesi dei calcoli - progetto di compensazione ambientale (da elaborato G allegato allo SPA)

Nell'ottica della diminuzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>, la compensazione ambientale sarà affiancata da una serie di interventi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici, discussi nell'allegato E ed a cui si rimanda per approfondimenti.

Tali tecniche di efficientamento dei processi contribuiscono alla riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>, consentendo nell'arco di 60 anni di superare la quota del 20 % di CO<sub>2</sub> catturata con il piano di compensazione ambientale.

## 2. Azioni di Mitigazioni Ambientale

Nello SPA si riferisce che saranno intraprese azioni di mitigazione in relazione agli impatti ambientali, di seguito esplicitati:

- L'area di miniera "Foce Valle Romana" prevede, come già illustrato, la rinaturalizzazione dei versanti che andranno a mitigare le aree oggetto di piano di coltivazione; dal punto di vista paesaggistico la morfologia, a seguito delle opere di estrazione del minerale subirà delle modifiche mitigate dagli interventi di ripristino ambientale;
- L'area di miniera "Oltre il Fosso Crocefisso" è stata oggetto di estrazione mineraria e parzialmente recuperata a verde. Il progetto prevede il completamento delle opere di ripristino e recupero ambientale.

Misure di Mitigazione. Le misure di mitigazione previste sono:

- Opere di contenimento del rumore individuate dalla "Relazione Previsionale del Clima Acustico" (non rinvenuta tra gli elaborati progettuali) prevista dall' art.8 comma 1 della L.n.447/1995;
- Opere di contenimento delle emissioni in atmosfera (non meglio specificate) secondo quanto riportato nell'autorizzazione (Prov.Pe.Det.n.1459 del 01/06/2012);
- Procedure di sicurezza cantiere.

## 3. Aspetti geologici, geomorfologici e sismici dell'area di progetto

Al progetto è stata allegata la relazione denominata "Piano di estrazione" (cui si rinvia per quanto non riportato) in cui si approfondiscono i seguenti aspetti:

- A. Caratteristiche idrogeologiche;
- B. Caratteristiche geologiche;
- C. Caratterizzazione geomeccanica;
- D. Fattore di sicurezza.

**A. Caratteristiche idrogeologiche.** Si riferisce che il regime idraulico è discontinuo, periodico, vivo solo in concomitanza dei periodi piovosi e di norma attivo solo per la durata delle piogge stesse, con lunghi periodi di secca o di limitatissima portata.

Si tratta di un bacino a forma mediamente allungata caratterizzata da una buona densità di drenaggio, tipica dei terreni poco permeabili. La pendenza dei versanti non è mai molto accentuata. La copertura vegetale discontinua, particolarmente nelle zone di alta montagna, agevola l'infiltrazione.

La presenza della formazione calcareo-marnosa di Bolognana inibisce nei quadranti settentrionali la presenza di emergenze idriche della falda basale (a meno delle fonti del Lavino a Decontra) che nel resto del massiccio da luogo invece a molte ed importanti sorgenti quali le Sorgenti di S. Giustino, Sorgenti Acque Vive, Sorgenti del Verde e Sorgenti del Foro.

Nelle vicinanze del cantiere minerario, è presente la captazione della sorgente "Crocefisso" che alimenta un acquedotto che prende origine dall'omonima sorgente sita alle pendici del Colle Carbone a circa 500 m s.l.m., di seguito si riporta una planimetria esemplificativa allegata alla relazione stessa:



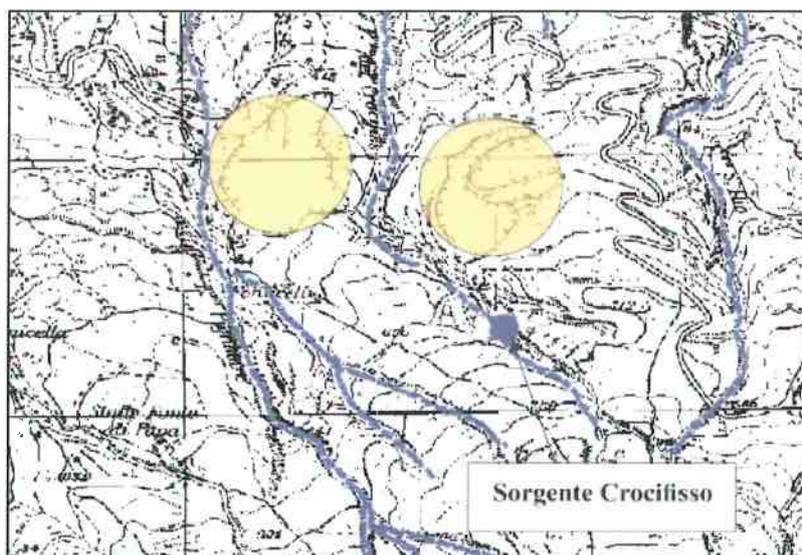


Fig. 31 – Localizzazione Sorgente Crocifisso (da elaborato C allegato allo SPA)

**B. Caratteristiche geologiche.** I due cantieri già attivi e noti come: “Oltre il Fosso Crocifisso” e “Foce Valle Romana” si inseriscono nel contesto geologico ambientale delle facies delle serie carbonatiche che definiscono i versanti settentrionali del Massiccio della Maiella. L'ambiente geologico interessato è quello delle successioni carbonatiche di bacino e piattaforma. Di seguito si riporta la sezione geologica del sito minerario:

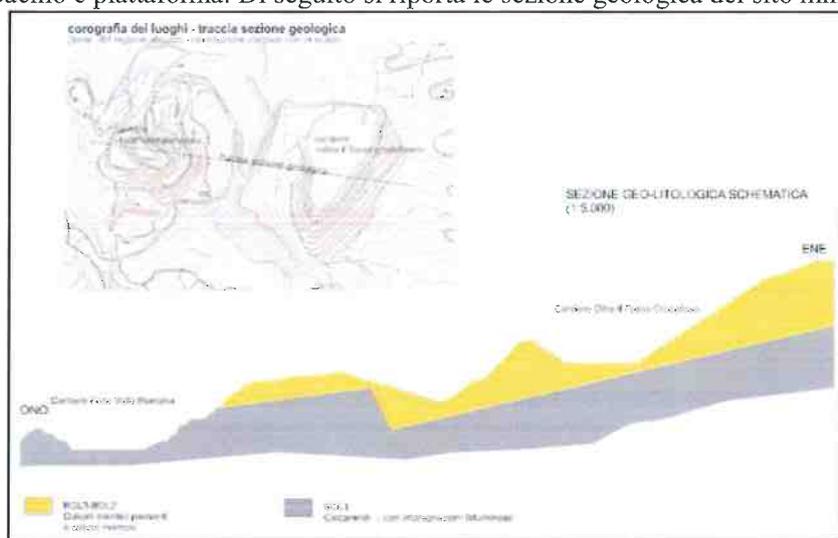


Fig. 32 – Sezione geologica (da elaborato C allegato allo SPA)

**C. Caratterizzazione geomeccanica.** I soprastanti calcari marnosi della formazione di Bolognano (BOL2) da un punto di vista geomeccanico non differiscono significativamente con i terreni calcarenitici bituminosi della sottostante BOL3, prova ne sia che la geometria adottata nei due cantieri è sostanzialmente simile, con la differenza che in prospettiva per il cantiere “Foce Valle Romana” è prevista la modifica a tesa unica. Unica differenza significativa è data sicuramente dal peso di volume che, grazie alla porosità propria delle calcareniti bituminose, anche se impregnate, risulta essere inferiore rispetto ai valori medi dei calcari marnosi.

**D. Fattore di sicurezza.** Si riferisce che le analisi di stabilità sono state eseguite sulla situazione morfologica del cantiere minerario riferita alla situazione attuale così come ricostruibile tenendo conto delle geometrie dei singoli gradoni attualmente visibili.

Considerando che piccole variazioni nelle singole geometrie o nel dislivello totale non modificherebbero



significativamente il risultato, si riportano le misurazioni:

- Altezza scarpata del gradone circa 7,5 m;
- Larghezza pedata circa 5 m;
- Inclinazione media del versante circa 35°.

Il cantiere minerario "Oltre il Fosso Crocefisso" si sviluppa tra la quota sommitale a 642 m (ove si trova il ciglio della scarpata più elevata) e la quota attuale di circa 514 m slm.

Il cantiere "Foce Valle Romana" si sviluppa da circa 523 m fino a circa 405 m slm come quota di fondo.

#### 4. Accordo di Programma

Allo SPA si allega anche una proposta di Accordo di Programma per la "promozione e valorizzazione del Compendio Minerario San Valentino sito nei comuni di Manoppello e Scafa", da sottoscrivere tra la Regione Abruzzo, il Comune di Scafa, il Comune di Manoppello e la ditta concessionaria, "Addario Cammillo Group". In tale proposta di Accordo (cui si rinvia per quanto qui non riportato), in particolare l'art. 1 recita:

*"Le parti si danno reciprocamente atto con il presente accordo di programma di promuovere, valorizzare e realizzare un sistema integrato delle attività volto al rilancio economico dei territori di Manoppello e Scafa, nel pubblico interesse sotteso allo sfruttamento delle risorse minerarie insistenti sul territorio comunale e volto a migliorare l'efficienza in se della gestione ed a garantire maggiori benefiche ricadute sul processo di sviluppo sociale, economico ed ambientale della realtà locale [...]."*

Il successivo art. 3 prevede invece quanto segue:

*"Nell'ottica del recupero dei livelli occupazionali, Il concessionario, nell'ambito del piano di sviluppo industriale relativo all'estrazione e lavorazione di roccia asfaltica prevede di rioccupare il 100 % del numero di dipendenti già impiegato nell'unità produttiva dell'opificio demaniale di Scafa dalla precedente società affidataria, secondo le esigenze tecnico organizzative e di manodopera previste dal piano industriale relativo all'attività di sfruttamento della risorsa mineraria oggetto di concessione come risultante dal business plan e relativo cronoprogramma economico-finanziario".*

### PARTE 3

## QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

### 1. Quadro ambientale

Allo SPA si allega una relazione intitolata "Piano di estrazione" in cui si analizzano le tipologie ambientali presenti, il paesaggio, l'ambiente agrario e la flora e la fauna presenti.

Tipologie ambientali. E' stata individuata "un'area di indagine" con un buffer circolare ad una distanza minima di 1 km dalle aree oggetto di estrazione mineraria.

L'area di indagine risulta essere di 805,81 ha, con un'estensione altitudinale che va da 200 a 825 m slm, mentre le aree dirette dell'intervento, le miniere, si estendono tra i 425 e i 625 m slm.

In quest'area sono presenti anche dei siti di tutela, di seguito elencati:

- SIC IT7130031 "Fonte di Papa";
- ZPS IT7140129 "Parco Nazionale della Majella";
- IBA 115 "Maiella, Monti Pizzi e Monti Frentani".

Di seguito si riportano gli elaborati grafici allegati al progetto con le specifiche distanze dai relativi SIC e ZPS presenti:



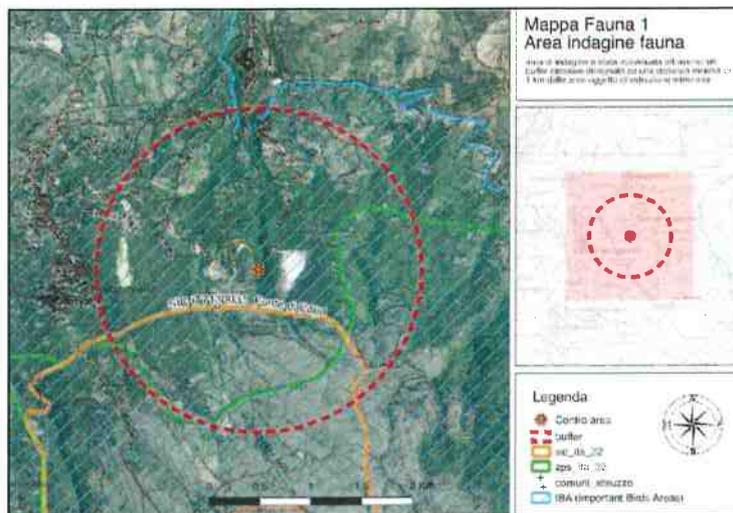


Fig. 33 – Mappa d'indagine fauna (da elaborato C allegato allo SPA)

SIC (Siti di Importanza Comunitaria)					
CODICE	DENOMINAZIONE	REGIONE BIOGEOGRAFICA	AGGIORNAMENTO	Area (ha)	distanza minima dal sito del progetto (m)
IT7130031	Fonte di Papa	Continentale	201310	811,33	35
ZPS e PARCHI NAZIONALI					
CODICE	DENOMINAZIONE	AMBIENTE	AGGIORNAMENTO	Area (ha)	distanza minima dal sito del progetto (m)
IT7140129	Parco Nazionale della Majella	Alpina	200401	74081,61	195
IBA					
CODICE	NOME	REGIONI	Area (ha)	distanza minima dal sito del progetto (m)	
IBA115	Maiella, Monti Pizzi e Monti Frentani	Abruzzo, Molise	156285	0 (aree all'interno dell'IBA)	

Fig. 34 – Distanze da SIC e ZPS (da elaborato C allegato allo SPA)

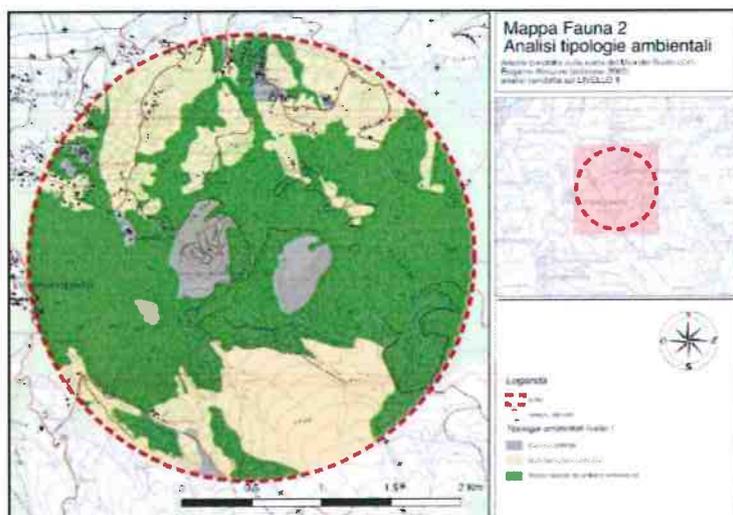


Fig. 35 – Analisi tipologia ambientali (da elaborato C allegato allo SPA)



**Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali  
Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica  
Progetto**

**Verifica di assoggettabilità a VIA**

Addario Camillo Group S.r.l. - Attivazione concessione mineraria delle miniere di Manoppello e dell'opificio di Scafa (PE)

Dall'analisi della fisionomia del territorio, effettuata tramite gli elaborati sopra riportati, si evince che:

- Circa 1/3 è caratterizzato da aree prevalentemente coltivate;
- Circa il 6% è composto da superfici artificiali;
- Poco meno dei 2/3 è boscato con ambienti semi naturali.

Dai dati ottenuti da indagini e da altra bibliografia è stilata una check-list degli anfibi e dei rettili presenti nell'area d'indagine con l'indicazione delle specie di interesse comunitario che richiedono una protezione (Allegato IV della direttiva 92/43/CE) e i criteri di rischio delle popolazioni sia a livello nazionale che a livello globale secondo i criteri del IUCN, tabelle 6 e 7 di seguito riportate.

ANFIBI Specie potenzialmente presenti nell'area d'indagine		Allegato IV 92/43/CEE	Categoria IUCN pop. Italiana	Categoria IUCN globale
Rospo comune	<i>Bufo bufo spinosus</i>		VU	LC
Raganella italiana	<i>Hyla intermedia</i>		LC	LC
Rana agile o dalmatina	<i>Rana dalmatina</i>	X	LC	LC
Rana appenninica	<i>Rana italica</i>	X	LC	LC
Tab. 6 checklist degli anfibi potenzialmente presenti nell'area di indagine				
RETTILI Specie potenzialmente presenti nell'area d'indagine		Allegato IV 92/43/CEE	Categoria IUCN pop. Italiana	Categoria IUCN globale
Ramarro occidentale	<i>Lacerta bilineata</i>		LC	LC
Lucertola muraiola	<i>Podarcis muralis</i>	X	LC	LC
Lucertola campestre	<i>Podarcis siculus</i>	X	LC	LC
Colubro liscio	<i>Coronella austriaca</i>	X	LC	NE
Biacco	<i>Hierophis viridiflavus</i>	X	LC	LC
Vipera comune	<i>Vipera aspis</i>		LC	LC
Tab. 7 checklist dei rettili potenzialmente presenti nell'area di indagine (LC= Least Concern, a minor preoccupazione, VU= vulnerabile, NE= non valutato).				

Fig. 36 – Anfibi e rettili presenti nell'area d'indagine e contenuti nella direttiva 92/42/CE (da elaborato C allegato allo SPA)

Nello SPA si dà atto che dei mammiferi potenzialmente presenti nell'area è stata omessa l'indagine sui chiroterteri in quanto per l'area non ci sono conoscenze bibliografiche adeguate, pertanto lo studio di quest'ordine di mammiferi viene rinviato ad eventuali approfondimenti futuri (qualora il progetto abbia un seguito, come dichiarato nello stesso SPA) che non possono prescindere da adeguate indagini di campo.

Gli uccelli rappresentano la classe di vertebrati più numerosa potenzialmente presente nell'area con 59 specie, suddivise in 10 Ordini e 27 Famiglie. Risulta che il 12% delle specie richiedono misure speciali di conservazione, in quanto inserite nel allegato I della direttiva Uccelli, mentre per quanto riguarda i criteri di conservazione su scala nazionale, il 20% delle specie risultano di particolare interesse conservazionistico.

Uccelli potenzialmente presenti nell'area di indagine inseriti nell'allegato I della Direttiva 2009/147/CE				
Ordine	famiglia	Genere e specie	nome volgare	Fenologia
Accipitriformes	Accipitridae	<i>Pernis apivorus</i>	Falco pecchiaiolo	M reg
Accipitriformes	Accipitridae	<i>Circaetus gallicus</i>	Biancone	M reg
Falconiformes	Falconidae	<i>Falco peregrinus</i>	Falcon Pellegrino	SB. M reg. W ?
Passeriformes	Alaudidae	<i>Lullula arborea</i>	Tottavilla	SB. M irr. W par
Passeriformes	Motacillidae	<i>Anthus campestris</i>	Calandro	M reg
Passeriformes	Laniidae	<i>Lanius collurio</i>	Averla piccola	M reg. B
Passeriformes	Emberizidae	<i>Emberiza hortulana</i>	Ortolano	M reg. B

Fig. 37 – Uccelli potenzialmente presenti nell'area d'indagine (da elaborato C allegato allo SPA)

## 2. Quadro degli impatti potenziali

Nello SPA è stata esaminata la probabilità del verificarsi degli impatti attesi informando il progetto che ha adottato misure per il contenimento e/o riduzione degli effetti sulle componenti ambientali. La durata degli impatti attesi sarà limitata ai tempi fissati dall'autorizzazione per la coltivazione della miniera e il previsto risanamento ambientale.

L'analisi delle componenti e dei fattori ambientali è stata sintetizzata attraverso la seguente scheda:





COMPONENTI ambientali	FATTORI ambientali	AREA	AZIONI DI PROGETTO
Atmosfera	• Emissione di Polveri	Miniera	• Abbattaggio meccanico del materiale nelle fasi di lavorazione • Carico materiale su automezzi • Trasporto stradale del materiale dalla miniera di Manoppello all'opificio sito in Scafa
		Opificio	• Movimentazione mezzi
Ambiente Idrico	• Modifica regime acque meteoriche esistente	Miniera	• Regimazione acque meteoriche
		Opificio	• Controllo regime acque meteoriche
Suolo e sottosuolo	• Modifica del suolo	Miniera	• Abbattaggio meccanico del materiale nelle fasi di lavorazione • Opere per la stabilità dei versanti
		Opificio	===
Ecosistemi, flora e fauna	• Modifica del suolo • Emissione di polveri • Emissione di rumore e vibrazioni • Modifica regime acque meteoriche esistente	Miniera	• Abbattaggio meccanico del materiale nelle fasi di lavorazione • Opere per la stabilità dei versanti • Regimazione acque meteoriche • Opere di risanamento ambientale
		Opificio	===
Rumore e vibrazioni	• Abbattaggio meccanico • Trasporto materiale • Sicurezza cantiere	Miniera	• Contenimento emissioni rumore • Procedure sicurezza cantiere
		Opificio	• Contenimento emissioni rumore • Procedure sicurezza luoghi di lavoro
Salute pubblica	• Sicurezza cantiere • Emissione polveri • Emissione rumori	Miniera	• Contenimento emissioni polveri e rumore • Piano di risanamento ambientale organizzato per fasi di coltivazione cava • Procedure sicurezza cantiere
		Opificio	• Contenimento emissioni di polveri e rumore • Procedure di sicurezza luoghi di lavoro
Paesaggio	• Modifica del suolo	Miniera	• Piano di coltivazione miniera organizzato per fasi di estrazione del materiale • Piano di risanamento ambientale organizzato per fasi di coltivazione miniera

Fig. 38 – Quadro degli impatti potenziali (dallo SPA)

## SEZIONE III OSSERVAZIONI E CONTRODEDUZIONI

### 1. Contenuti osservazione

Come già illustrato nella precedente Sezione I, è pervenuta una osservazione; di seguito un breve sunto dei contenuti, rinviando per quanto qui non riportato al documento integrali così come pubblicati on line.

#### A) Comune di Lettomanoppello (PE)

1. Trasporto dalla miniera allo stabilimento. Nello SPA è riportato che: *“Il percorso idoneo è di circa 10 km e attraversa solo un’area periferica di Lettomanoppello”*. Di contro il Comune in questione sostiene che circa 8 km attraversano il Comune e le zone interessate dagli attraversamenti avvengono in aree di completamento, di riqualificazione e di edilizia residenziale oltre che impianti sportivi. Altra questione che non è stata approfondita nello SPA è l’incidenza del trasporto del materiale e quindi tutto ciò che concorre ad una corretta valutazione di impatto ambientale;

2. Cumulo con altri progetti. Si riferisce della presenza di un’attività simile, denominata “Miniera comunale di Lettomanoppello” che si occupa della stessa tipologia di estrazione ed usufruisce dello stesso tragitto per i mezzi d’opera. Risulta essere, inoltre, di proprietà dello stesso Legale rappresentante della ditta proponente;

3. Durata della concessione e utilizzi futuri. La durata attuale della concessione è di 19 anni. Nello SPA si





prospetta la possibilità di eventuali ed ulteriori residui di coltivazione ma non si dà riscontro alle tempistiche ed alle modalità con cui si effettuano tali estensioni.

4. Accordo di Programma. Il comune di Lettomanoppello propone alcune modifiche all'Allegato H "Accordo di Programma".

## 2. Controdeduzioni

La ditta non ha inoltrato controdeduzioni.

## SEZIONE IV CONCLUSIONI

Si rimette al CCR-VIA la valutazione del progetto proposto. Si ritiene opportuno tuttavia riferire che al termine della fase istruttoria è emerso quanto segue:

- La procedura di verifica di assoggettabilità avviata dalla ditta non appare rispettare il D.Lgs 152/2006 in quanto il progetto rientra tra le categorie di interventi previsti all'allegato III alla parte Seconda del citato decreto al punto u) "Attività di coltivazione sulla terraferma delle sostanze minerali di miniera di cui all'art. 2, comma 2 del R.D. 29 luglio 1927, n. 1443" e pertanto sottoposta alla procedura di VIA ai sensi dell'art. 23 e ss. del citato decreto, come del resto già comunicato alla ditta con nota prot. n. 152006 del 06.06.2017;
- Il sito interessato è stato già oggetto di coltivazione a nome della precedente ditta titolare della concessione mineraria, la SAMA, che ha aveva già presentato un'istanza di VIA esaminata favorevolmente dal CCR-VIA con giudizio 1610 del 09.11.2010; tale progetto prevedeva l'ampliamento, lo sfruttamento ed il recupero ambientale del cantiere "Oltre il Fosso Crocefisso" ed il recupero morfologico ambientale del cantiere "Foce valle Romana", mentre il presente progetto attiene alla coltivazione del cantiere "Foce valle Romana" ed al recupero del cantiere "Oltre il Fosso Crocefisso";
- Alla luce di quanto sopra, il progetto in esame non descrive con dettaglio lo stato dei luoghi (stato di fatto);
- La mancanza di uno studio previsionale di impatto acustico con l'individuazione delle sorgenti di rumore e i recettori sensibili presenti nell'intorno dell'area oggetto dell'intervento;
- La possibile necessità, anche se il sito minerario si colloca esternamente al SIC ed alla ZPS individuate ma all'interno di zone IBA, di redazione della Valutazione di Incidenza Ambientale;
- La mancanza di una identificazione stratigrafica che indichi la quota piezometrica della falda e le eventuali interferenze con la stessa visto che dagli elaborati progettuali emerge che, nelle vicinanze del cantiere minerario è presente la captazione della sorgente "Crocefisso" che alimenta un acquedotto pendente origine dall'omonima sorgente sita alle pendici del Colle Carbone a circa 500 m slm;
- Non è chiara la tempistica di completamento della coltivazione della miniera (tre anni dichiarati a fronte di una concessione di 19 anni);
- In relazione alle previsioni del PRP, si pone l'attenzione anche su quanto disposto dal PRG che ammette, nell'ambito della Concessione mineraria, il solo uso previsto dal relativo decreto ministeriale del 6.6.84 o da progetti di risanamento ambientale approvati. Eventuali ampliamenti o nuove attività estrattive, dovranno essere autorizzate in stretto riferimento alla vigente normativa regionale di settore;
- Non è stato valutato l'effetto cumulo con altre attività limitrofe;
- Non è stato dettagliato i materiali utilizzati per il recupero del sito "Oltre il Fosso Crocefisso", i quantitativi necessari e l'eventuale incidenza sul traffico;
- In relazione all'opificio sito a Scafa non viene dettagliato il ciclo produttivo soprattutto per quel che riguarda l'impianto per il riscaldamento del bitume e l'eventuale presenza di emissioni convogliate e/o diffuse.

### Referenti della Direzione

Titolare Istruttoria:

Ing. Patrizia De Iulis

Gruppo di lavoro istruttorio

Ing. Daniele Carosella

Geol. Alessandra Di Domenico

